

Hector Berlioz

LES TROYENS

Grand-Opéra in due parti e cinque atti

Libretto di Hector Berlioz

Énée	tenore
Cassandre	soprano
Didon	contralto
Chorèbe	baritono
Anna	contralto
Narbal	basso
Iopas	tenore
Hylas	tenore
Panthée	basso
Ascagne	soprano
L'ombre d'Hector	basso
Priam	basso
Prima sentinella	baritono
Seconda sentinella	basso
Un soldat troyen	baritono
Un chef grec	basso
Le dieu Mercure	basso
Hécube	mezzosoprano
Polyxène	soprano
Hélénus	tenore
Spettro di Cassandra	soprano
Spettro di Chorebe	baritono
Spettro di Priamo	basso

soldati troiani e greci, cittadini, donne e fanciulli, pastori, Tiriani, Troiani, Cartaginesi, schiavi di Nubia, sacerdoti di Pluton, ninfe, satiri, fauni.

Prima rappresentazione:

Karlsruhe, Teatro di corte, 6 e 7 dicembre 1890.

ATTO PRIMO

L'area del campo abbandonato dai Greci nella pianura di Troia. A sinistra dello spettatore e a qualche distanza all'interno di Troia, la cittadella. A destra, il Simoenta, e su una delle sponde un tumulo, la tomba di Achille. Lontano le cime del monte Ida. Un altare campestre sul proscenio e accanto all'altare un alto trono.

Il popolo troiano che si espande gioiosamente nella pianura. Soldati, cittadini, donne e fanciulli. Danze, giochi vari. Tre pastori suonano il flauto doppio sulla sommità della tomba di Achille.

[N°1 Coro del popolo troiano]

CORO

Ha! Ha!
Dopo dieci anni
passati entro le nostre mura,
ah! che felicità respirare
la pura aria dei campi,
che il grido delle battaglie
non squarcerà più.

CHŒUR

Ha! ha!
Après dix ans
passés dans nos murailles,
ah! quel bonheur de respirer
l'air pur des champs
que le cri des batailles
ne va plus déchirer.

(Giovanetti e fanciulli che accorrono con monconi di armi in mano)

Che vestigia!
— Un ferro di lancia!
— Io trovo un elmo!
— E io, due giavellotti!
Guardate che scudo immenso!
Porterebbe un uomo
sulle onde!
Che vili questi Greci!

Que de débris!
— In fer de lance!
— Je trouve un casque!
— Et moi, deux javelots!
Voyez, ce bouclier immense!
Il porterait un homme
sur les flots!
Quels poltrons que ces Grecs!

UN SOLDATO

Sapete quale tenda
si ergeva proprio in questo luogo?

UN SOLDAT

Savez-vous quelle tente
en ce lieu même s'élevait?

CORO

No! Ditelo... Era...?

CHŒUR

Non! Dites-le... C'était?

IL SOLDATO

Quella d'Achille.

LE SOLDAT

Celle d'Achille.

CORO

(indietreggiando con terrore)

CHŒUR

Dei!

LE SOLDAT

Restez, troupe vaillante!
Achille est mort, vous pouvez voir ici
sa tombe, la voici.

CORO

È vero; da questo mostro omicida
ci liberò Paride.

CHŒUR

C'est vrai; de ce monstre homicide
Pâris nous délivra.

Conosci il cavallo
di legno, che prima di partire verso l'Aulide
costruirono i Greci?
— Quell'enorme cavallo,
la loro offerta a Pallade,
nelle sue viscere immense
conterrebbe un battaglione.
Si abbattono le mura.
Stasera lo trascineremo
dentro la città;
dicono che anche il Re verrà
presto a esaminarlo!
— Ma dov'è?
— Sulla sponda dello Scamandro!
Dobbiamo vederlo senza più indulgiare!
Corriamo! Corriamo! Il cavallo! Il cavallo!

Connais-tu le cheval
de bois, qu'avant de partir pour l'Aulide
construisirent les Grecs?
— Ce cheval colossal,
leur offrande à Pallas,
dans ses vastes entrailles
tiendrait un bataillon.
On abat les murailles.
Dans la ville, ce soir,
nous allons le traîner;
on dit que le Roi vient
tantôt l'examiner!
— Où donc est-il?
— Sur le bord du Scamandre!
Il faut le voir sans plus attendre!
Courons! courons! Le cheval! le cheval!

[N° 2 Recitativo e aria]

(*Verso la fine della scena precedente, Cassandra è comparsa in mezzo ai gruppi, percorrendo agitata la pianura. Il suo sguardo è inquieto e smarrito*)

CASSANDRA

I Greci sono scomparsi!...
Ma che trama fatale
nasconde la strana
premura di questa partenza?
Tutto giustifica
la mia cupa inquietudine!
Ho visto l'ombra di Ettore
percorrere i nostri bastioni
come una guardia notturna,
ho visto i suoi neri sguardi
interrogare da lungi
lo stretto di Sigeo...
Sventura!
In preda alla follia e all'ebbrezza
la folla esce dalle mura,
e Priamo la guida!
Sventurato sovrano!
Nella eterna notte,
è ormai deciso, tu scenderai!
Non m'ascolti,
nulla vuoi comprendere,
popolo sventurato,
all'orrore che m'afferra!

Corebo, ahimè,
sì, Corebo stesso
crede smarrita la mia ragione!...
A questo nome
raddoppia il mio spavento! Oh Dei!
Corebo! Mi ama!
È amato!
Ma per me non più nozze.

CASSANDRE

Les Grecs ont disparu!...
mais quel dessein fatal
cache de ce départ
l'étrange promptitude?
Tout vient justifier
ma sombre inquiétude!
J'ai vu l'ombre d'Hector
parcourir nos remparts
comme un veilleur de nuit,
j'ai vu ses noirs regards
interroger au loin
le détroit de Sigée...
Malheur!
dans la folie et l'ivresse plongée
la foule sort des murs,
et Priam la conduit!
Malheureux Roi!
dans l'éternelle nuit,
c'en est donc fait, tu vas descendre!
Tu ne m'écoutes pas,
tu ne veux rien comprendre,
malheureux peuple,
à l'horreur qui me suit!

Chorèbe, hélas,
oui, Chorèbe lui-même
croit ma raison perdue!...
À ce nom mon effroi
redouble! Dieux!
Chorèbe! il m'aime!
Il est aimé!
mais plus d'hymen pour moi.

Non più amore, canti d'allegría,
non più dolci, teneri sogni!
Bisogna subire la legge inesorabile
del destino orrendo che mi schiaccia!

Sventurato sovrano!
Nell'eterna notte, ecc.

(*Piomba in una tenera visione.*)

Corebo!...
Deve partire e lasciare la Troade

[N°3 Duetto]

(*Corebo avanza vivacemente*)

È lui!

COREBO

Mentre Troia impazzisce di gioia
fino ai cieli,
voi fuggite i festosi palazzi
verso i boschi e i campi,
pensosa amadriade!
Siamo in pena per voi...

CASSANDRA

Ah! Nascondo ai vostri occhi
l'angoscia orrenda
che mi riempie l'anima!

COREBO

Cassandra!

CASSANDRA

Lasciami!

COREBO

Vieni!

CASSANDRA

Parti, te ne supplico!

COREBO

Io, partire! Lasciarti
quando il legame più sacro...

CASSANDRA

È tempo di morire
e non d'essere felici.

COREBO

Torna in te, vergine adorata!
Cessando di profetare
cesserai di temere;

Plus d'amour, de chants d'allégresse,
plus de doux rêves de tendresse!
De l'affreux destin qui m'opresse
il faut subir l'inexorable loi!

Malheureux Roi!
dans l'éternelle nuit, etc.

Chorèbe!...
il faut qu'il parte et quitte le Troade.

C'est lui!

CHORÈBE

Quand Troie éclate en transports
jusqu'aux cieux
vous fuyez le palais joyeux
pour les bois et les champs,
pensive hamadryade!
De vous on s'inquiète...

CASSANDRE

Ah! je cache à vos yeux
le trouble affreux
dont mon âme est remplie!

CHORÈBE

Cassandra!

CASSANDRE

Quitte-moi!

CHORÈBE

Viens!

CASSANDRE

Pars, je t'en supplie!

CHORÈBE

Moi, partir! Te quitter
quand le plus saint des nœuds...

CASSANDRE

C'est le temps de mourir
et non pas d'être heureux.

CHORÈBE

Reviens à toi, vierge adorée!
Cesse de craindre
en cessant de prévoir;

alza l'occhio della tua anima
rasserenata verso la volta celeste.
Fa' entrare nel tuo cuore
un dolce raggio di speranza.

CASSANDRA

Tutto è minaccia in cielo!
Credi alla mia voce ispirata
dallo stesso barbaro dio
che s'accanisce alla nostra perdizione.
Il mio sguardo ha saputo leggere
nel libro del destino,
io vedo la sciame dei mali
scatenato su tutti noi!
Esso piomberà su Troia!
In preda al suo furore,
il popolo ruggirà
e col suo sangue arrosserà
il selciato delle nostre strade;
le vergini seminude,
in braccio ai rapitori,
lanceranno grida
da squarciare le nubi!
Ormai il nero avvoltoio
sulla più alta torre
ha cantato la carneficina!
Tutto crolla!
Tutto galleggia
su un fiume di sangue,
e nel tuo fianco
la lancia d'un greco!... Ah!

lève vers la voûte azurée
l'œil de ton âme rassurée.
Laisse entrer en ton cœur
un doux rayon d'espoir.

CASSANDRE

Tout est menace au ciel!
Crois en ma voix qu'inspire
le barbare dieu même
à nous perdre acharné.
Au livre du destin
mon regard a su lire,
je vois l'essaim de maux
sur nous tous déchaîné!
Il va tomber sur Troie!
À sa fureur en proie,
le peuple va rugir
et de son sang rougir
le pavé de nos rues;
les vierges demi-nues,
aux bras des ravisseurs,
vont pousser des clamours
à déchirer le nues!
Déjà le noir vautour,
sur la plus haute tour
a chanté la carnage!
Tout s'écroule!
tout nage
sur un fleuve de sang,
et dans ton flanc
le fer d'un Grec!... Ah!

(Corebo sostiene un istante nelle sue braccia Cassandra quasi svenuta.)

COREBO

Povera anima turbata!
Torna in te, vergine adorata!
Cessando di profetare
cesserai di temere;
alza l'occhio della tua anima
rasserenata verso la volta celeste.
Fa entrare nel tuo cuore
Un dolce raggio di speranza.

CASSANDRA

Ormai la morte si libra nell'aria...
E ho visto il lampo sinistro
del suo freddo sguardo omicida!
Se mi ami vattene —
Parti!... Va' a prestare a tuo padre
un appoggio necessario
ai suoi tardi anni,
inutile per noi.

CHORÈBE

Pauvre âme égarée!
Reviens à toi, vierge adorée!
Cesse de craindre
en cessant de prévoir;
lève vers la voûte azurée
l'œil de ton âme rassurée.
Laisse entrer en ton cœur
un doux rayon d'espoir.

CASSANDRE

La mort déjà plane dans l'air...
Et j'ai vu le sinistre éclair
de son froid regard homicide!
Si tu m'aimes, va-t'en —
Pars!... va rendre à ton père
un appui nécessaire
à ses vieux ans,
inutile pour nous.

COREBO

Eh, con qual occhio
mi rivedrebbe mio padre
se tali orrori dovessero
piombare su noi, cara insensata,
se io fuggo la mia fidanzata
nel momento del pericolo?
Ma il cielo e la terra,
dimèntichi della guerra,
manifestano il tuo errore.
Questa tepida dolcezza
del soffio della brezza
e questo mare che frange
con tanta mollezza le sue onde
sui promontori di Tenedo;
quelle serene greggi
sulla fluttuante pianura,
quel lieto, canoro pastore
e quegli uccelli gioiosi,
in tenero accordo
sotto la volta celeste,
fan risuonare ovunque
solo l'inno della pace.

CASSANDRA

Segnali ingannatori!
Perfida calma!
Ormai la morte si libra nell'aria,
e ho visto il lampo sinistro
del suo sguardo omicida!
Lasciaci fin da stasera,
ascoltami, t'imploro,
l'aurora non ti possa rivedere
dentro le nostre mura!
Io muoio di spavento
e il mio cuore si strazia!
Parti stasera, parti stasera!

COREBO

Lasciarti, fin da stasera!
Cassandra! E io t'adoro!
Salvami, t'imploro,
da un'orribile disperazione.
Vuoi dunque ch'io muoia?
Senza pietà puoi dire:
parti stasera, parti stasera!

CASSANDRA

Lasciaci fin da stasera,
ascoltami, t'imploro, ecc.

COREBO

Lasciarti, fin da stasera!

CHORÈBE

Eh, de quel œil,
si de tels maux sur nous
devaient tomber, chère insensée,
mon père me reverrait-il
fuyant ma fiancée
au moment du péril?
Mais le ciel et la terre,
oublieux de la guerre,
proclament ton erreur.
Cette tiède douceur
du souffle de la brise
et cette mer qui brise
si mollement ses flots
aux caps de Ténédos;
sur la plaine ondoyante
ces tranquilles troupeaux,
ce pâtre heureux qui chante
et ces joyeux oiseaux
semblent ne faire entendre,
sous le céleste dais,
et partout ne répandre
que l'hymne de la paix.

CASSANDRE

Signes trompeurs!
calme perfide!
La mort déjà plane dans l'air,
et j'ai vu le sinistre éclair
de son froid regard homicide!
Quitte-nous dès ce soir,
entends-moi, je t'implore,
dans nos murs que l'aurore
ne puisse te revoir!
D'épouvanter j'expire
et mon cœur sa déchire!
Pars ce soir, pars ce soir!

CHORÈBE

Te quitter, dès ce soir!
Cassandra! et je t'adore!
Sauve-moi, je t'implore,
d'un affreux désespoir.
Tu veux donc que j'expire?
Sans pitié peux-tu dire:
pars ce soir, pars ce soir!

CASSANDRE

Quitte-nous dès ce soir,
entends-moi, je t'implore, etc.

CHORÈBE

Te quitter, dès ce soir!

COREBO
Salvami, t'imploro, ecc.

CASSANDRA

Se un giorno, Corebo, mi credesti
degna del tuo nobile amore,
tu partirai!

COREBO

In nome degli dei del cielo e dell'Erebo,
Cassandra, tu m'ascolterai!
Cado ai tuoi ginocchi, Cassandra!

CASSANDRA

Soccombo a tanti dolori!
Oh dei crudeli!

COREBO

Lasciarti fin da stasera, ecc.

CASSANDRA

Ascoltami, t'imploro, ecc.

Cieco e sordo come loro!
Insisti ad immolarti
a tuo funesto amore?

COREBO

Io non ti lascio!

CASSANDRA

Il giorno spaventoso
dunque ti vedrà combattere
coi miei fratelli?

COREBO

Io non ti lascio!

CASSANDRA

Ebbene! Ecco la mia mano
e il mio casto bacio da sposa!
Resta! La gelosa morte
prepara il nostro letto nuziale per domani.

COREBO

Vieni! Vieni!

(*La trascina via smarrita*)

[N° 4 Marcia ed Inno]

(*Entrano Ascanio a capo dei fanciulli, Ecuba e le principesse, Enea a capo dei guerrieri troiani; Priamo e i sacerdoti.*)

CORO

Dei protettori della città eterna,

CASSANDRE
Sauve-moi, je t'implore, etc.

CASSANDRE

Si de ton noble amour, Chorèbe,
tu me crus digne un jour,
tu partiras!

CHORÈBE

Au nom des dieux du ciel et de l'Érèbe,
Cassandre, tu m'écouteras!
À tes genoux, je tombe, Cassandre!

CASSANDRE

À tant de douleurs je succombe!
O dieux cruels!

CHORÈBE

Te quitter, dès ce soir, etc.

CASSANDRE

Entends-moi, je t'implore, etc.

Aveugle et sourd comme eux!
Tu perséveres à t'immoler
à ton funeste amour?

CHORÈBE

Je ne te quitte pas!

CASSANDRE

L'épouvantable jour
te verra donc combattre
avec mes frères?

CHORÈBE

Je ne te quitte pas!

CASSANDRE

Eh bien! voilà ma main
et mon chaste baiser d'épouse!
Reste! La mort jalouse
prépare notre lit nuptial pour demain.

CHORÈBE

Viens! Viens!

CHŒUR

Dieux protecteurs de la ville éternelle,

accettate il nostro incenso;
e ascoltate le voci
della felicità del suo popolo fedele!
O voi!
Artefici divini della nostra liberazione,
Dio dell'Olimpo! Dio dei mari!
Regolatori dell'universo,
accogliete i doni della riconoscenza.

recevez notre encens;
et du bonheur de son peuple fidèle
entendez les accents!
O vous!
divins auteurs de notre délivrance,
Dieu de l'Olympe! Dieu des mers!
Régulateurs de l'univers,
acceptez les présents de la reconnaissance.

[N° 5 Combattimento col cesto — Passo di lottatori]

Danze e giochi popolari.

[N° 6 Pantomima]

(Entra Andromaca a passi lenti, tenendo per mano Astianatte. Sono entrambi in lutto, vestiti di bianco)

CORO

Andromaca e suo figlio!
O destino!
Quei clamori della pubblica allegrezza...

CHŒUR

Andromaque et son fils!
O destin!
Ces clamours de la publique allégresse...

(Astianatte depone un canestro di fiori ai piedi dell'altare. Andromaca si inginocchia al suo fianco e prega per qualche istante.)

e quella tristezza immensa,
quel lutto profondo...

et cette immense tristesse,
ce deuil profond...

(Andromaca si alza e conduce suo figlio davanti al trono di Priamo.)

Quei muti dolori!

ces muettes douleurs!

(Presenta il fanciullo al re e alla regina. Attira Astianatte contro il suo seno e lo abbraccia con convulsa tenerezza.)

Le sposi, le madri
piangono alla loro vista...

Les épouses, les mères
pleurent à leur aspect...

(Priamo si alza e benedice il fanciullo. Ecuba a sua volta lo benedice. Il re e la regina riprendono posto sul loro trono. Astianatte intimidito torna a rifugiarsi vicino a sua madre. La dolorosa emozione di Andromaca aumenta.)

CASSANDRA

(passando in fondo alla scena)

Ahimè! Conserva i tuoi pianti,
vedova di Ettore!

CASSANDRE

Hélas! garde tes pleurs,
veuve d'Hector...

(Vinta dalle lacrime, Andromaca abbassa il suo velo.)

A prossime sventure
tu devi molte lacrime amare...

À de prochains malheurs
tu dois bien des larmes amères...

(Andromaca riprende la mano di Astianatte e passa davanti ai diversi gruppi di popolo per ritirarsi. La folla si scosta davanti ai due personaggi. Numerose donne troiane, che piangono, nascondono il volto sulla spalla degli uomini che stanno accanto a loro. I due personaggi s'allontanano a passi lenti.)

CORO

Ah!

CHŒUR

Ah!

(S'avvicinano alcuni soldati trascinando un prigioniero cencioso, dal miserevole aspetto e le mani legate dietro la schiena.)

SOLDATI

Un traditore! Una spia!
Per lui la flagellazione!
Senza dubbio è un greco!
Immoliamolo a Nettuno!
A morte il greco, a morte, a morte!

PRIAMO

Abbiate maggior pietà
per quest'umile disgraziato!
Fate venire fino
a me quell'infelice.

SOLDATI

Sì, risponda al re, parli!

PRIAMO

Chi sei?
Perché ti troviamo a vagare
per questi campi?

SINONE

Perdona al supplice, gran re!
Lo confesserò, nacqui sui monti
del regno di Itaca.

CORO

Ah, è un greco!

PRIAMO

Il tuo nome?

CORO

Bruciamolo vivo!

SINONE

Mi chiamo Sinone.
Oggetto dell'odio di Ulisse,
stavo per essere offerto in sacrificio, designato
da quel capo d'accordo con Calcante.
Gli dei esigevano la mia morte
per renderci il vento
propizio al ritorno.
Stavo per subire il mio destino;
ma l'orrore della morte
mi schiuse l'impenetrabile rifugio
d'un fetido acquitrino;
vi nascosi la mia fuga,
ingannai l'inseguimento
dei sacrificatori,
celato fra le canne
sino alla partenza delle nostre navi.
Da quel momento,

SOLDATS

Un traître, un espion!
Pour lui la flagellation!
Sans doute c'est un Grec!
Qu'on l'immole à Neptune!
À mort le Grec, à mort, à mort!

PRIAM

Pour cet humble infortune
ayez plus de pitié!
Laissez jusques à moi
venir ce malheureux.

SOLDATS

Oui, qu'il réponde au roi, qu'il parle!

PRIAM

Quel es-tu?
Pourquoi dans ces campagnes
te trouvons-nous errant!

SINON

Pardonne au suppliant, Grand roi!
Je l'avouerai, je naquis aux montagnes
du royaume d'Ithaque.

CHŒUR

Ah, c'est un Grec!

PRIAM

Ton nom?

CHŒUR

Qu'on le brûle vivant!

SINON

On me nomma Sinon.
Objet de la haine d'Ulysse
je fus pou être offert en sacrifice
désigné par ce chef d'accord avec Calchas.
Les dieux exigeaient mon trépas
pour nous rendre le vent
au retour favorable.
J'allais subir mon sort;
mais l'horreur de la mort
m'ouvrit l'asile impénétrable
d'un fétide marais;
j'y dérobai ma fuite,
des sacrificateurs
je trompai la poursuite,
caché dans les roseaux
jusqu'au départ de nos vaisseaux.
Depuis ce temps,

in preda alla fame divorante
 io vago smarrito,
 tremando al pensiero,
 dopo essermi sottratto
 all'odio dei miei,
 di non evitare poi
 il furore dei troiani.
 Questa è la verità.

en proie à la faim dévorante
 j'erre éperdu,
 tremblant à l'idée effrayante,
 après m'être soustrait
 à la haine des miens,
 de ne point éviter
 le fureur des Troyens.
 Telle est la vérité.

(*Da qualche tempo Cassandra è rientrata con Corebo ed esamina Sinone con uno sguardo dubioso.*)

CASSANDRA

Non c'è altro che perfidia
 nella bocca di un greco!

CASSANDRE

Tout n'est que perfidie
 dans la bouche d'un Grec!

CORO

Sì, Cassandra ha ragione!
 Trasciniamolo via!

CHŒUR

Oui, Cassandre a raison!
 Entrainons-le!

PRIAMO

(*calmando con un gesto la folla*)

Sinone, ti concedo la vita
 se mi vuoi rispondere in tutta verità.

PRIAM

Sinon, je t'accorde la vie
 si tu veux me répondre en toute vérité.

SINONE

Siate testimoni, o dei,
 della mia sincerità!

SINON

Soyez témoins, o dieux,
 de ma sincérité!

PRIAMO

Qual'è l'intento dell'opera meravigliosa
 che l'arte dei greci
 innalzò sulla sponda dello Scamandro?
 Fu offerta pia o macchina?

PRIAM

Quel est l'objet de l'œuvre merveilleuse
 que l'art des Grecs
 au bord du Scamandre éleva?
 Fut-ce offrande pieuse ou machine?

SINONE

O Priamo, Ulisse la compì
 perché fosse offerta a Pallade offesa;
 e la dea, corruciata
 per il sacrilegio
 che un giorno commise Diomede
 sulla sua divina immagine,
 solo a questo prezzo permise il nostro ritorno.
 Ma Calcante ordinò
 che, piano per piano
 innalzandosi il cavallo,
 diventasse così mostruoso
 che questo prodigioso dono
 non potesse essere introdotto
 nella città troiana.
 Perché... sì, lo confesserò,
 avvenga di me qualsiasi cosa —
 se esso giungesse mai nella vostra Ilio
 ormai vittoriosa

SINON

O Priam, Ulysse l'acheva
 pour être offerte à Pallas offensée;
 et le déesse courroucée
 par le sacrilège
 qu'un jour Diomède commit
 sur sa divine image,
 à ce prix seul permit notre retour.
 Mais Calchas ordonna
 que d'étage en étage
 le cheval s'élevant,
 devint si monstrueux
 que ce présent prodigieux
 ne put être introduit
 dans la ville Troyenne.
 Car... oui, je l'avouerai
 pour moi quoi-qu'il advienne,
 si dans votre Ilion il parvenait jamais,
 victorieuse désormais,

la razza di Priamo farebbe tremare il mondo
e andrebbe a portare la guerra
fino alle mura di Argo.

CORO

Che! Andremo a nostra volta
a saccheggiare gli Argivi!

CASSANDRA

Mente! Mente!

CORO

Che battaglia! Che incendio!

(*Priamo scende dal suo trono*)

PRIAMO

Si abbatta la torre
della porta Scea,
e cada una sezione delle mura!
Andate! E malgrado lo stratagemma di
[Calcante,
accogliete nelle nostre mura
questa offerta a Pallade.

CORO

All'opera! Obbediamo!

CASSANDRA

Eterni dei! Che sento?
Per tua figlia... per te... padre mio!
Che stravagante progetto!
Io temo i greci
anche nei loro doni!
Revoca l'ordine!

PRIAMO

Riprendi i sensi, cara figlia!

CORO

È pazza! Andiamo!

PRIAMO

Lascia a tuo padre
la cura di proteggere il suo popolo
e i suoi beni.

(*Parecchi uomini escono come per andare ad eseguire l'ordine di Priamo*)

CASSANDRA

Ah! È l'ultimo colpo!

COREBO

Mi fa disperare!

la race de Priam ferait trembler la terre
et jusqu'aux murs d'Argos
irait porter la guerre.

CHŒUR

Quoi! nous irons à notre tour
piller les Argiens!

CASSANDRE

Il ment! Il ment!

CHŒUR

Quelle bataille! Quelle incendie!

PRIAM

Qu'on abatte la tour
de la porta de Scée,
et qu'un pan de muraille tombe!
Allez! et malgré la ruse de Calchas

installez dans nos murs
cette offrande à Pallas.

CHŒUR

À l'œuvre! obéissons!

CASSANDRE

Dieux éternels! Qu'entends-je?
Par ta fille... par toi... mon père!
quel étrange dessein!
Je crains les Grecs
jusques dans leurs présents!
Révoque l'ordre! o dieux!

PRIAM

Reprends tes sens, chère fille!

CHŒUR

Elle est folle! Allons!

PRIAM

Laisse à ton père
le soin de protéger son peuple
et ses états.

CASSANDRE

Ah! C'est le dernier coup!

CHORÈBE

Elle me désespère!

[N° 7 Narrazione]**ENEA**

(acorrendo)

O re! La folla del popolo
e dei soldati fugge
e travolge come un torrente;
non si può fermarla!
Un prodigo inaudito
l'ha appena atterrata;
Laocoonte, scorgendo qualche perfida trama
nell'opera dei greci,
con intrepido braccio ha lanciato
il suo giavellotto contro quel legno,
incitando il popolo indeciso e fluttuante
a bruciarlo.
Allora, gonfi di rabbia,
due mostruosi serpenti
avanzano verso la riva,
si slanciano sul sacerdote,
lo allacciano nei loro terribili nodi,
lo bruciano col loro ardente fiato,
e coprendolo con una sanguinosa bava,
lo divorano davanti ai nostri occhi.

[N° Ottetto e doppio coro]**ENEA, SINONE, COREBO, PRIAMO, PANTEO,
ASCANIO, ECUBA, IL POPOLO**

Castigo tremendo!
Misterioso orrore!
A quel terribile racconto
s'è gelato il sangue nel mio cuore.
Un brivido di terrore
strazia tutto il mio corpo!
Laocoonte! Un sacerdote!
Oggetto del furore degli dei,
divorato ancor palpitante da quegli orridi
mostri.
Orrore!

CASSANDRA

Castigo tremendo! ecc.
O popolo miserabile!
Misterioso orrore, ecc.

[N° 9 Recitativo e coro]**ENEA**

La dea ci protegga,
scongiuriamo questo nuovo pericolo!
È fin troppo vero, Pallade ha vendicato
un sacrilegio orribile.

ÉNÉE

Du peuple et des soldats, ô roi!
la foule s'enfuit et roule
comme un torrent;
on ne peut l'arrêter!
Un prodige inouï
vient de l'épouvanter:
Laocoön, voyant quelque trame perfide
dans l'ouvrage des Grecs,
a d'un bras intrépide
lancé son javelot sur ce bois,
excitant le peuple indécis et flottant
à le brûler.
Alors, gonflés de rage,
deux serpents monstrueux
s'avancent vers la plage,
s'élancent sur le prêtre,
en leurs terribles nœuds l'enlacent,
le brûlant de leur haleine ardente,
et le couvrant d'une bave sanguinolente,
le dévorent à nos yeux.

ÉNÉE, SINON, CHORÉBE, PRIAM, PANTHÉE, ASCAGNE, HÉCUBE, LE PEUPLE

Châtiment effroyable!
Mystérieuse horreur!
À ce récit épouvantable
le sang s'est glacé dans mon cœur.
Un frisson de terreur
ébranle tout mon être!
Laocoön! un prêtre!
Objet de la fureur des dieux,
dévoré palpitant par ces monstres hideux!
Horreur!

CASSANDRE

Châtiment effroyable! etc.
O peuple déplorable!
Mystérieuse horreur, etc.

ÉNÉE

Que la déesse nous protège,
conjurons ce nouveau danger!
Il est trop vrai, Pallas vient de venger
un affreux sacrilège.

PRIAMO

Per placarla, seguite i miei ordini
senza tardare.

ENEA

Già su rulli
disposti ad arte,
è messo il cavallo,
tutti lo guidino,
e in pompa magna lo introducano
verso il Palladio!
Fate corteggio a questo oggetto sacro,
fanciulli, donne guerrieri,
coprite di fiori il cammino,
e fin dentro Troia
la tromba e la lira
s'accodino ai vostri canti.

TUTTI

Fate corteggio a questo oggetto sacro, ecc.

**PRIAMO, ECUBA, ENEA, PANTEO, COREBO,
SINONE**

Pallade, perdona a Troia!

CASSANDRA

(percorrendo smarrita la scena)

Sventura!

(Escono. Cassandra resta sola sul proscenio. Dopo aver fatto alcuni passi per seguire la folla, rientra con
violenza.)

[N° 10 Aria]

CASSANDRA

No, io non vedrò

la pietosa festa

dove, sperando, s'inebria

d'un fulgido avvenire

questo popolo condannato,

che nulla, ahimè!, arresta

sull'orlo dell'abisso.

Oh ricordo crudele!

Gloria della Patria!...

E veder svanire

la seducente immagine

della più pura felicità!

Oh Corebo! Oh Priamo!...

Inutili sforzi di coraggio,

pianti d'angoscia

inondano il mio volto!

PRIAM

Pour l'apaiser, suivez mes ordres
sans retard.

ÉNÉE

Déjà sur des rouleaux
disposés avec art,
le cheval est placé
que chacun le conduise,
vers le Palladium
en pompe l'introduise!
À cet objet sacré formez cortège,
enfants, femmes, guerriers,
couvrez de fleurs la voie,
et que jusques dans Troie
la trompette et la lyre
accompagnent vos chants!

ENSEMBLE

À cet objet sacré formez cortège, enfants, etc.

**PRIAM, HÉCUBE, ÉNÉE, PANTHÉE, CHORÈBE,
SINON**

Pallas, pardonne à Troie!

CASSANDRE

Malheur!

CASSANDRE

Non, je ne verrai pas
le déplorable fête
ou s'enivre, en espoir
d'un brillant avenir,
ce peuple condamné,
que rien, hélas! n'arrête
sur la pente du gouffre.
O cruel souvenir!

Gloire de la Patrie!...

Et voir s'évanouir

du bonheur le plus pur

le séduisante image!

O Chorèbe! O Priam!...

Vains efforts de courage,

des pleurs d'angoisse

inondent mon visage.

[N° 11 Finale: Marcia troiana]

(Si sente il corteo a grande distanza.)

CORO

O amata figlia del re degli dei,
armata dell'elmo e della lancia,
saggia guerriera dai dolci sguardi,
sii propizia alle nostre sorti...

CASSANDRA

È un'illusione...
dei miei sensi smarriti?
I sacri cori di Ilio!

CORO

...rendi incrollabile Ilio,
bella Pallade, proteggici.

CASSANDRA

Che! Già il corteo!...
Lo scorgo da lungi!
Giunge il nemico
ed è aperta la città!...
Questo popolo folle che si precipita
alla sua rovina sembra aver prevenuto
gli ordini del suo re!

(Si sente il corteo più dappresso.)

CORO

O amata figlia, ecc.
Ascolta vergine sublime, le nostre voci,
ai suoni dei flauti di Dindimo,
unirsi nella più nobile delle arie.
La tromba frigia,
congiunta alla lira troiana,
ti rechi i nostri devoti accenti!

CASSANDRA

S'accresce il clamore dei canti!
L'enorme macchina rotolante
s'avanza!... eccola!

CORO

(entrando in scena)

O amata figlia, ecc.
Sorridente ghirlanda,
attorno all'offerta
danzate, lieti fanciulli!
Spargete sulle frasche
la profumata neve
dei mughetti di primavera.

CHŒUR

Du roi des dieux, ô fille aimée,
du casque et de la lance armée,
sage guerrière aux regards doux,
à nos destins sois favorable...

CASSANDRE

De mes sens éperdus...
est-ce une illusion?
Les chœurs sacrés d'Ilion!

CHŒUR

...rends Ilion inébranlable,
belle Pallas, protège-nous.

CASSANDRE

Quoi, déjà le cortège!...
Au loin je l'aperçois!
L'ennemi vient
et la ville est ouverte!...
Ce peuple fou qui se rue à sa perte
semble avoir devancé
les ordres de son Roi!

CHŒUR

Du roi des dieux, etc.
Entends nos voix, vierge sublime,
aux sons des flûtes de Dindyme
se mêler au plus haut des airs.
Que la trompette phrygienne
unie à la lyre troyenne
te porte nos pieux concerts!

CASSANDRE

L'éclat des chants augmente!
L'énorme machine roulante
s'avance!... la voici!

CHŒUR

Du roi des dieux, etc.
Souriant guirlande,
à l'entour de l'offrande
dansez, heureux enfants!
Semez sur la ramée
la neige parfumée
des muguet du printemps.

Pallade! Proteggici!

Spargete sulle frasche, ecc.

(*Cessano all'improvviso i canti. Il coro si agita in diverse direzioni; alcune donne escono per andare a vedere quel che succede fuori scena e ritornano quasi subito.*)

ALCUNI UOMINI

Che avviene mai?
e perché questa agitazione d'allarme?

CASSANDRA

Giove! Esitano!
E s'agita la folla!

LE DONNE

Nei fianchi del colosso
si sente un rumore d'armi...

CASSANDRA

Si fermano... Oh dei! Se...

GLI UOMINI

Felice presagio! Cantate, fanciulli!

(*I canti riprendono con più forza di prima.*)

TUTTO IL CORO

Superbe sommità di Pergamo,
in trionfo irradiate
con gioiosa fiamma!

(*Il coro raggiunge il corteo ed esce.*)

CASSANDRA

Fermatevi, fermatevi!
Sì, la fiamma l'ascia!
Frugate il fianco
del mostruoso cavallo!
Laocoonte!... I greci!... Nasconde
una trappola infernale...
Si smarrisce la mia voce!...
Non più speranza!
Siete senza pietà, grandi dei,
per questo popolo demente!
O uso degno dell'onnipotenza,
condurlo all'abisso
chiudendogli gli occhi!

(*Ascolta gli ultimi echi della marcia trionfale che si distinguono ancora e si spengono tutto a un tratto.*)

Entrano, è fatta ormai,
il destino tiene la sua preda!
Sorella di Ettore, va' a morire
sotto le macerie di Troia!

Pallas! protège-nous!
Semez sur la ramée, etc.

QUELQUE HOMMES

Qu'est-ce donc?
et pourquoi ce mouvement d'alarmes?

CASSANDRE

Jupiter! on hésite!
Et la foule s'agit!

LES FEMMES

Dans le flancs du colosse
on entend un bruit d'armes...

CASSANDRE

On s'arrête... O dieux! Si...

LES HOMMES

Présage heureux! chantez, enfants!

TOUT LE CHŒUR

Fiers sommets de Pergame,
d'une joyeuse flamme
rayonnez triomphants!

CASSANDRE

Arrêtez! arrêtez!
Oui, la flamme, la hache!
Fouillez le flanc
du monstrueux cheval!
Laocoonte!... les Grecs!... il cache
un piège infernal...
Ma voix se perd!...
plus d'espérance!
Vous êtes sans pitié, grands dieux,
pour ce peuple en démence!
O digne emploi de la toute-puissance,
la conduire à l'abîme
en lui fermant les yeux!

Ils entrent, c'en est fait,
le destin tient sa proie.
Sœur d'Hector, va mourir
sous les débris de Troie!

ATTO SECONDO

Quadro Primo

Un appartamento nel palazzo di Enea, illuminato appena da una lampada. Rumori di combattimenti lontani.

(Enea a metà armato dorme sul suo letto. Ascanio esce tutto spaventato da un appartamento vicino. Ascolta: s'avvicina al letto del padre. I brusii della città non si sentono più, egli non osa destarlo e si allontana.

Da un angolo oscuro avanza verso Enea lo spettro sanguinante di Ettore con passo lento e solenne. La barba e i capelli sono sudici e in disordine. Giunto accanto a Enea, resta un istante immobile a contemplarlo e sospira profondamente. L'eco di un crollo lontano, più forte di prima, ridesta Enea di soprassalto. vede Ettore in piedi davanti a sé e dopo un istante d'indecisione gli rivolge la parola, semieretto sul suo letto.)

[N° 12 Scena e recitativo]

ENEA

O luce di Troia!...
O gloria dei Troiani!
Dopo tante pene dei tuoi concittadini,
da quali ignote rive ritorni?
Che nube sembra velare i tuoi occhi sereni?
Ettore, che dolori hanno sciupato il tuo volto?

ÉNÉE

O lumière de Troie!...
O gloire des Troyens!
Après tant de labeurs de tes concitoyens,
de quels bords inconnus reviens-tu?
Quel nuage semble voiler tes yeux sereins?
Hector, quelles douleurs ont flétri ton visage?

L'OMBRA DI ETTORE

Ah!... Fuggi, figlio di Venere!
Il nemico tiene le nostre mura!
Dal suo elevato fastigio
tutta Troia sprofonda!
Un uragano di fiamme sospinge
i suoi turbini impuri
dai templi ai palazzi...
Avevamo fatto abbastanza
per salvare la patria,
contro il decreto del destino.
Pergamo ti confida
i suoi figli e i suoi dei.
Va' cerca l'Italia...
dove per il tuo popolo rinato,
dopo avere a lungo errato sull'onda,
tu devi fondare un potente impero,
in avvenire, dominatore del mondo,
e dove ti attende la morte degli eroi.

L'OMBRE D'HECTOR

Ah!... fuis, fils de Vénus!
l'ennemi tient nos murs!
De son faîte élevé
Troie entière s'écroule!
Un ouragan de flammes roule
des temples aux palais
ses tourbillons impurs...
Nous eussions fait assez
pour sauver la patrie
sans l'arrêt du destin.
Pergame te confie
ses enfants et ses dieux.
Va, cherche l'Italie...
où pour ton peuple renaissant,
après avoir longtemps erré sur l'onde
tu dois fonder un empire puissant,
dans l'avenir, dominateur du monde,
où la mort des héros t'attend.

(Ettore s'allontana con solennità e la sua figura si fa sempre più indistinta mentre Enea lo segue con sguardo atterrito.

[N° 13 Recitativo e coro]

Entra Panteo ferito al volto e portando gli dei di Troia)

ENEA

Che speranza ci è ancora permessa, Panteo?
Dove combattere? dove correre?

ÉNÉE

Quelle espérance encor est permise, Panthée?
Où combattre, où courir?

PANTEO

La città insanguinata brucia!
È il nostro giorno fatale!
Priamo non è più!
Usciti dal mostruoso cavallo,
i greci hanno massacrato
le guardie delle nostre porte.
Ormai coorti innumerevoli,
affluendo da fuori,
corrono d'ogni parte
ad attizzare l'incendio
acceso dall'infame perfidia
dei loro capi;
altre occupano i bastioni.

(*Entra Ascanio*)

ASCANIO

O padre!
Crolla il palazzo di Ucalegonte!
Il suo tetto fonde
e cola in ardente pioggia!

ENEA

(*interrompendolo*)

Seguici, Ascanio!

(*Entra Corebo, a capo di una schiera di armati.*)

COREBO

Alle armi, grande Enea!
Vieni, la cittadella accerchiata
resiste ancora!

ENEA

A ogni costo dobbiamo raggiungerla.
Pronti a morire,
tentiamo di difenderci.
La salvezza dei vinti
è di non aspettarsi nulla.

(*Forti rumori e grida lontane.*)

CORO

La salvezza dei vinti
è di non aspettarsi nulla.
Non sentite il crollo delle torri?...
La divorante fiamma?
Le urla dei greci?
La loro folla aumenta sempre.
In marcia!
La disperazione guiderà i nostri colpi.

PANTHÉE

La ville ensanglantée brûle!
c'est notre jour fatal!
Priam n'est plus!
Sortis du monstrueux cheval,
les Grecs ont massacré
les gardes de nos portes.
Déjà d'innombrables cohortes,
affluant du dehors,
courent de toutes parts
attiser l'incendie
qu'alluma de leurs chefs
l'infâme perfidie;
d'autres occupent les remparts.

ASCAGNE

O père!
Le palais d'Ucalégon s'écroule!
Son toit fondant
en pluie ardente coule!

ÉNÉE

Suis-nous, Ascagne!

CHORÈBE

Aux armes, grand Énée!
Viens, la Citadelle cernée
tient encor!

ÉNÉE

À tout prix il faut y parvenir.
Prêts à mourir
tentons de nous défendre.
Le salut des vaincus
est de n'en plus attendre.

CHŒUR

Le salut des vaincus
est de n'en plus attendre.
Entendez-vous l'écroulement des tours?...
la flamme dévorante?
Le hurlements des Grecs?
Toujours leur foule augmente.
Marchons!
le désespoir dirigera nos coups.

TUTTI

Pronti a morire,
tentiamo di difenderci,
la salvezza dei vinti
è di non aspettarsi nulla.

(*Enea prende per mano Ascanio e lo mette in mezzo a un gruppo armato.*)

Marte! Erinni! Guidateci!

(*Escono*)

Tous

Prêts à mourir
tentons de nous défendre,
le salut des vaincus
est de n'en plus attendre.

Mars! Érinnys! conduisez-nous!

Quadro secondo

Un interno del palazzo di Priamo. Nel fondo, una galleria di colonne, il cui parapetto poco elevato dà su una piazza profonda. Fra i colonnati si scorge lontano il monte Ida. L'altare di Vesta-Cibele illuminato.

(Polissena, donne troiane, raggruppate attorno all'altare. Alcune sono inginocchiate, altre sedute per terra, numerose coricate sui gradini dell'altare, col volto contro il suolo. Tutte in atto del più profondo abbattimento.)

[N° 14 Coro - Preghiera]**CORO DELLE TROIANE**

Ah!
Possente Cibele,
dea immortale,
madre degli infelici,
soccorri i tuoi troiani,
favorisci i loro sforzi
in questi orribili momenti!
Salva dall'oltraggio
e dalla schiavitù
le loro madri, le loro sorelle.
Spezza l'empia arma
della perfidia
nelle mani dei vincitori.
Possente Cibele, ecc.

(*Entra Cassandra, coi capelli scarmigliati.*)

[N° 15 Recitativo e coro]**CASSANDRA**

Non tutti moriranno.
Il valoroso Enea
e la sua schiera,
ricondotta tre volte alla lotta,
han liberato i nostri coraggiosi concittadini,
racchiusi nella cittadella.
Il tesoro di Priamo
è nelle mani dei troiani.
Presto in Italia,
dove la sorte li chiama,
vedranno ergersi,
più potente e più bella,
una nuova Troia.

CHŒUR DES TROYENNES

Ah!
Puissante Cybèle,
déesse immortelle,
mère des malheureux,
à tes Troyens sois secourable,
à leurs efforts sois favorable
en ces moments affreux!
Sauve de l'outrage
et de l'esclavage
leur mères, leurs sœurs.
Brise l'arme impie
de la perfidie
aux mains des vainqueurs.
Puissante Cybèle, etc.

CASSANDRE

Tous ne périront pas.
Le valeureux Énée
et sa troupe,
trois fois au combat ramenée,
ont délivré nos braves citoyens
enfermés dans la Citadelle.
Le trésor de Priam
est aux mains des Troyens.
Bientôt en Italie,
où le sort les appelle,
ils verront s'élever,
plus puissante et plus belle,
une nouvelle Troie.

Marciano verso l'Ida.

CORO

E Corebo?

CASSANDRA

È morto!

CORO

Dei crudeli!

CASSANDRA

Per l'ultima volta m'inchino
all'altare di Vesta.
Seguo il mio giovane sposo.
Sì, questo istante mette fine
alla mia inutile vita.

CORO

O degna sorella di Ettore!
Profetessa che Troia accusava di demenza!
Ieri era ancora tempo di salvarci,
quando ella prediceva
questa immensa rovina!

CASSANDRA

Presto ella non sarà più.

CORO

O disperazione! O vani rimpianti!

CASSANDRA

Ma voi, colombe attonite,
potete consentire
all'orribile schiavitù?
E vorrete subire,
o vergini, donne disonorate,
la brutale legge dei vincitori?

CORO

Dobbiamo bandire ogni speranza
dai nostri cuori?

CASSANDRA

La speranza? O sventurate!
In queste luminose tenebre
non vedete,
non sentite dunque
i crudeli Mirmidoni
che colmano le nostre strade,
e quelli che custodiscono
i viali del palazzo?

Ils marchent vers l'Ida.

CHŒUR

Et Chorèbe?

CASSANDRE

Il est mort.

CHŒUR

Dieux cruels!

CASSANDRE

De Vesta, pour la dernière fois,
à l'autel, je m'incline.
Je suis mon jeune époux.
Oui, cet instant termine
mon inutile vie.

CHŒUR

O digne sœur d'Hector!
Prophétesse que Troie accusait de démence!
De nous sauver, hier, il était temps encor,
quand elle prédisait
cette ruine immense!

CASSANDRE

Bientôt elle ne sera plus.

CHŒUR

O désespoir! O regrets superflus!

CASSANDRE

Mais vous, colombes effarées,
pouvez-vous consentir
à l'horrible esclavage?
et voudrez-vous subir,
vierges, femmes déshonorées
la loi brutale des vainqueurs?

CHŒUR

Faut-il bannir tout espoir
de nos cœurs?

CASSANDRE

L'espoir! O malheureuses!
Dans ces ténèbres lumineuses
ne voyez-vous,
n'entendez-vous donc pas
les cruels Myrmidons
qui remplissent nos rues
et ceux qui du palais
gardent les avenues?

CORO

È finita,
nulla può salvarci dalle loro braccia.

CASSANDRA

Nulla, dite?
Se vi soccorre l'onore

(*indicando la galleria*)

per chi è dunque aperto questo
abisso ai vostri passi?

(*indicando il suo pugnale e le cinture alle donne*)

Per chi questo pugnale e questi cordoni di
seta,
se non per voi, donne di Troia?

(*Un piccolo gruppo tace e rivela un terrore profondo.*)

UNA PARTE DEL CORO, LA PIÙ NUMEROSA

Eroina d'amore
e d'onore, dici il vero!
Ti seguiremo!

CASSANDRA

Il giorno non vi troverà
profanate dai greci?

IL GRANDE CORO

No, Cassandra, lo giuriamo!

CASSANDRA

Non comparirete
trascinate in trionfo?

IL GRANDE CORO

Mai! Mai!
Moriremo con te.

(*Le donne parlano fra loro. Alcune prendono le lire e suonano cantando.*)

[N° 16 Finale]

IL GRANDE CORO

Complici della sua gloria,
condividendo il suo destino,
infamiamo con la nostra morte
la vittoria dei greci!
Vivevamo pure e libere.
In questa notte fatale
scendiamo pure e libere
alla riva infernale!

CHŒUR

C'en est fait,
rien ne peut nos sauver de leurs bras

CASSANDRE

Rien, dites-vous?
Si l'honneur vous anime,

pour qui donc cet abîme
est-il ouvert devant vos pas?

Pour qui ce fer et ces cordons de soie,
sinon pour vous, femmes de Troie?

UNE PARTIE DU CHŒUR, LA PLUS NOMBREUSE

Héroïne d'amour
et d'honneur, tu dis vrai!
nous te suivrons!

CASSANDRE

Le jour ne vous trouvera pas
par le Grecs profanées?

LE GRAND CHŒUR

Non, Cassandra, nous le jurons!

CASSANDRE

Vous ne paraîtrez pas
en triomphe traînées?

LE GRAND CHŒUR

Jamais! jamais!
avec toi nous mourrons.

LE GRAND CHŒUR

Complices de sa gloire,
en partageant son sort,
des Grecs par notre mort
flétrissons la victoire!
Pures et libres nous vivions.
En cette nuit fatale
pure et libres descendons
à la rive infernale!

CASSANDRA

(*interpellando il piccolo gruppo*)

Voi che tremate e tacete,
voi esitate?

IL PICCOLO GRUPPO

Ah! Mi sento fremere!

CASSANDRA

Eh che! Subireste
un'esistenza vile
indegna di nobili cuori?...

IL PICCOLO GRUPPO

Ahimè!... Già morire!

CASSANDRA

Andate a preparare la tavola
e il letto dei vostri padroni!
Schiave, lungi da noi!

IL PICCOLO GRUPPO

Pietà...

CASSANDRA E IL GRANDE CORO

Vergogna su voi!
Scendete verso quei traditori,
gettatevi ai loro piedi,
abbracciate le loro ginocchia!

(*con una violenta espressione di disprezzo*)

Andate a vivere! Tessale!
Vergogna su voi! Uscite!
Non siete troiane!
Uscite!

(*Le discacciano. Il piccolo gruppo si ritrae in silenzio davanti alle altre donne ed esce.*)

IL GRANDE CORO

Cassandra, moriremo con te!
Non ci vedranno
profanate dai greci,
non compariremo
trascinate in trionfo,
no, no, mai, lo giuriamo.

(*riprendono le loro lire*)

Complici della sua gloria,
condividendo il suo destino,
infamiamo con la nostra morte
la vittoria dei greci!
Vivevamo pure e libere.
In questa notte fatale

CASSANDRE

Vous qui tremblez et gardez le silence,
Vous Hésitez?

LE PETIT GROUPE

Ah! je me sens frémir!

CASSANDRE

Eh quoi! vous subirez
une vile existence
indigne des grands cœurs?...

LE PETIT GROUPE

Hélas!... déjà mourir!

CASSANDRE

Allez dresser la table
et le lit de vos maîtres!
Esclaves, loin de nous!

LE PETIT GROUPE

Pitié...

CASSANDRE ET LE GRAND CHŒUR

Honte sur vous!
Descendez vers ces traîtres,
jetez-vous à leurs pieds,
embrassez leurs genoux!

Allez vivre! Thessaliennes!
Honte sur vous! sortez!
vous n'êtes pas Troyennes!
Sortez!

LE GRAND CHŒUR

Cassandra, avec toi nous mourrons!
On ne nous verra pas
par les Grecs profanées,
nous ne paraîtrons pas
en triomphe traînées,
non, non, jamais, nous le jurons.

Complices de sa gloire,
en partageant son sort,
des Grecs par notre mort
flétrissons la victoire!
Pures et libres nous vivions.
En cette nuit fatale

scendiamo pure e libere
alla riva infernale!
Schiudici nero Plutone,
le porte del Tenaro!
Fa' risuonare, Caronte,
la tua funebre fanfara!

CASSANDRA

Corebo! Ettore! Priamo!
Re! Padre! Fratello! Amante!
Vi raggiungo!
Udite il loro giuramento,
dei degli inferi!

CORO

Complici della sua gloria,
condividendo il suo destino, ecc.

CASSANDRA

(Afferra la lira di una troiana.)

Morite degne di gloria,
e condividendo il mio destino, ecc.

(*Un capo greco entra verso la fine di questa scena; avanza rapidamente con la spada alzata, e si ferma stu-*

IL CAPO

(durante la fine del coro)

Che! La lira in mano!...
Ammiro mio malgrado
l'ironia sublime
di questo nobile atto!
Cassandra!... Com'è bella, così,
mentre canta la morte,
baccante dall'occhio azzurro
che s'inebria d'armonia!

(Entra una parte dei greci.)

I SOLDATI

Il tesoro! Il tesoro!
Consegnateci il tesoro!

(Alzano le loro spade sulle donne.)

CASSANDRA

Disprezziamo la vostra vile minaccia,
mostri ebbri di sangue,
schiera immonda e rapace!
Briganti, non smorzerete
la vostra sete di oro!

(*Si colpisce e porge il pugnale a Polissena.*)

Prendi! È nulla il dolore!

pure et libres descendons
à la rive infernale!
Ouvre-nous, noir Pluton,
les portes du Ténare!
Fais retenir, Caron,
ta funèbre fanfare!

CASSANDRE

Chorèbe! Hector! Priam!
Roi! père! frère! amant!
Je vous rejoins!
entendez leur serment,
dieux des enfers!

CHŒUR

Mourons digne de gloire,
et partageant son sort, etc.

CASSANDRE

Mourez dignes de gloire,
et partageant mon sort, etc.

LE CHEF

Quoi! la lyre à la main!...
de ce noble transport,
j'admire malgré moi
la sublime ironie!
Cassandre!... qu'elle est belle ainsi
chantant la mort,
Bacchante à l'œil d'azur
s'enivrant d'harmonie!

LES SOLDATS

Le trésor! le trésor!
livrez-nous le trésor!

CASSANDRE

Nous méprisons votre lâche menace,
monstres ivres de sang,
troupe immonde et rapace!
Vous n'étancherez pas, brigands,
votre soif d'or!

Tiens! la douleur n'est rien!

(*Polissena si colpisce a sua volta. Cassandra si sorregge ancora.*)

ALTRA SCHIERA DI GRECI

(*entrando*)

Dei nemici! O rabbia!
Coperti di sangue,
dal mezzo della carneficina,
Enea e i suoi troiani
sfuggono ai nostri colpi.
E, padroni del tesoro,
si allontanano...

AUTRE TROUPE DE GRECS

Dieux ennemis! O rage!
Couverts de sang,
du milieu du carnage,
Énée et ses Troyens
échappent à nos coups.
Et, maîtres du trésor,
ils sortent!...

CASSANDRA E LE DONNE

(*Alcune slacciano la cintura ed estraggono il loro pugnale.*)

A vostro dispetto,
eccoli già tutti sulle strade dell'Ida,
e noi sfidiamo la vostra furia.

CASSANDRE ET LES FEMMES

Malgré vous,
aux chemins da l'Ida déjà les voilà tous,
et nous bravons votre furie.

(*Tutte agitando i loro veli e le sciarpe in direzione dell'Ida.*)

Salva i loro figli, Enea!
Italia! Italia!

Sauve leurs fils, Énée!
Italie! Italie!

(*Alcune si precipitano, altre si strangolano e si pugnalano. Grido dei greci che si slanciano verso la galleria. Durante quest'ultima scena, Cassandra, dopo essersi colpita, e vedendo le troiane salire sul parapetto per precipitarsi, avanza barcollando verso il fondo della scena; ma le forze le mancano prima di arrivare alla galleria. S'accascia sulle ginocchia, poi, alzandosi con uno sforzo supremo e tendendo le braccia verso l'Ida, grida Italia! e cade morta.*)

ATTO TERZO

Un ampio spazio verdeggIANte nel palazzo di Didone a Cartagine. Su uno dei lati si erge un trono circondato dai trofei dell'agricoltura, del commercio e delle arti; sull'altro lato e nel fondo un anfiteatro a gradini, sul quale è seduta una moltitudine innumerevole.

[N° 17 Coro]

CORO

(di una parte del popolo cartaginese)

I cieli di Cartagine
sembrano benedire la festa!
Si vide mai un simile giorno
dopo sì terribile tempesta?
Che dolce zefiro!
Il nostro bruciante sole
placa la violenza
dei suoi raggi;
al suo cospetto
l'immensa pianura
trasale di gioia; egli s'avanza
illuminando il vermiglio sorriso
della natura che si ridesta.

CHŒUR

De Carthage les cieux
semblent bénir la fête!
Vit-on jamais un jour pareil
après si terrible tempête?
Quel doux zéphir!
notre brûlant soleil
de ses rayons
calme la violence;
à son aspect
la plaine immense
tressaille de joie; il s'avance
illuminant le sourire vermeil
de la nature à son réveil.

[N° 18 Canto nazionale]

(Entra Didone col suo seguito. Al suo ingresso tutto il popolo seduto sui gradini dell'anfiteatro si alza agitando veli di diversi colori, palme, fiori. Didone va a sedersi sul suo trono, con la sorella alla sua destra e Narbal alla sua sinistra; alcuni soldati la circondano.)

CORO GENERALE

Gloria a Didone,
nostra amata regina!
Regina per la bellezza,
la grazia, il genio,
regina per il favore degli dei,
e regina per l'amore
dei suoi felici sudditi!

CHŒUR GÉNÉRAL

Gloire à Didon,
notre reine chérie!
Reine par la beauté,
la grâce, la génie,
reine par la faveur des dieux,
et reine par l'amour
des ses sujets heureux!

(Il popolo agita rami di palma e lancia fiori.)

[N° 19 Recitativo e aria]

DIDONE

(in piedi, dall'alto del suo trono)

Abbiamo visto passare sette anni appena
dal giorno in cui, per deludere l'odio
del tiranno, assassino
del mio augusto sposo,
ho dovuto fuggire con voi,
da Tiro alla riva africana.
E noi già vediamo
erigersi Cartagine,
fiorire i suoi campi,

DIDON

Nous avons vu finir sept ans à peine
depuis le jour où, pour tromper la haine
du tyran meurtrier
de mon auguste époux,
j'ai dû fuir avec vous,
de Tyr à la rive africaine.
Et déjà nous voyons
Carthage s'élever,
ses campagnes fleurir,

completarsi la sua flotta!
Già da lontane sponde,
dove si destà l'aurora,
voi recate, lavoratori del mare,
il grano, il vino,
la lana, il ferro
e i prodotti delle arti
che ancora ci mancano.
Cari tirii,
tante nobili fatiche
hanno inebriato il mio cuore
di legittimo orgoglio!
Ma non stancatevene,
seguite le nobile voce
del dio che vi chiama
a sforzi novelli!
Date ancora un esempio alla terra:
grandi nella pace,
diventate nella guerra
un popolo d'eroi.

IL POPOLO

Grandi nella pace, ecc.

DIDONE

Il rozzo larba
vuole impormi la catena
di odiose nozze;
è vana la sua insolenza.

IL POPOLO

È vana la sua insolenza.

DIDONE

La cura della mia difesa
spetta a voi come agli dei.

IL POPOLO

Gloria a Didone
nostra amata regina!
Ognuno di noi è pronto
a donarle la vita!
Tutti la difenderemo.
Sfidiamo l'insolenza
e il furore di larba,
e respingeremo
sino infondo ai deserti
questo numida selvaggio!

DIDONE

Cari tirii!
Sì, le vostre nobili fatiche
hanno inebriato il mio cuore

sa flotte s'achever!
Déjà des bords lointains
où s'éveille l'aurore
vous rapportez, laboureurs de la mer,
le blé, le vin
et la laine et le fer,
et les produits des arts
qui nous manquent encore.
Chers Tyriens,
tant de nobles travaux
ont enivré mon cœur
d'un orgueil légitime!
Mais ne vous lassez pas,
suivez la voix sublime
du Dieu qui vos appelle
à des efforts nouveaux!
Donnez encore un exemple à la terre:
grands dans la paix,
devenez dans la guerre
un peuple de héros.

LE PEUPLE

Grands dans la paix, etc.

DIDON

Le farouche larbas
veut m'imposer la chaîne
d'un hymen odieux;
son insolence est vaine.

LE PEUPLE

Son insolence est vaine.

DIDON

Le soin de ma défense
est à vous comme aux dieux.

LE PEUPLE

Gloire à Didon,
notre reine chérie!
Chacun de nous est prêt
à lui donner sa vie!
Tous nous la défendrons.
Nous bravons d'larbas
l'insolence et la rage,
et nous repousserons
jusqu'au fond des désert
ce Numide sauvage!

DIDON

Chers Tyriens,
oui, vos nobles travaux
ont enivré mon cœur

di legittimo orgoglio!
Siate felici e fieri!
Seguite la nobile voce
del dio che vi chiama
a sforzi novelli!

IL POPOLO

Tutti la difenderemo.
Siamo felici e fieri!
Seguiamo la nobile voce, ecc.

DIDONE

Questa bella giornata,
che deve rimanere
per sempre nei vostri ricordi,
fu da me destinata
a coronare le opere di pace.
Avvicinatevi, costruttori,
marinai, contadini;
ricevete dalla mia mano
la giusta ricompensa
dovuta al lavoro che dona la potenza
e la vita alle nazioni.

[N° 20 Entrata dei costruttori]

(I costruttori avanzano in corteo verso il trono. Didone dà al loro capo una squadra d'argento e un'ascia. Il corteo torna in fondo alla scena.)

[N° 21 Entrata dei marinai]

(I marinai avanzano in corteo verso il trono. Didone dà al loro capo un timone e un remo. Il corteo torna in fondo alla scena.)

[N° 22 Entrata dei contadini]

(Il corteo dei contadini, più numeroso dei due precedenti, avanza lentamente verso il trono; lo guida un robusto vegliardo.

[N° 23 Recitativo e coro]

Didone dà al vegliardo, capo dei contadini, una falce d'oro, poi, tenendo in mano una corona di fiori e spighe, esclama:)

DIDONE

Popolo! Tutti gli onori
alla più grande delle arti,
l'arte che nutre gli uomini!

(Didone incorona il vegliardo.)

IL POPOLO

Viva i contadini! Noi siamo
i loro riconoscenti figli;
essi ci danno il pane!

d'un orgueil légitime!
Soyez heureux et fiers!
Suivez la voix sublime
du Dieu qui vos appelle
à des efforts nouveaux!

LE PEUPLE

Tous nous la défendrons.
Soyons heureux et fiers!
Suivons la voix sublime, etc.

DIDON

Cette belle journée,
qui dans vos souvenirs
doit rester à jamais,
à couronner les œuvres de la paix
fut par moi destinée.
Approchez, constructeurs,
matelots, laboureurs;
recevez de ma main
la juste récompense
due au travail qui donne la puissance
et la vie aux États.

DIDON

Peuple! tous les honneurs
pour le plus grand des arts,
l'art qui nourrit les hommes!

LE PEUPLE

Vivent les laboureurs! nous sommes
leurs fils reconnaissants;
ils nous donnent le pain!

DIDONE

(*a parte*)

O Cerere!
L'avvenire di Cartagine è sicuro!

CORO GENERALE

Gloria a Didone,
nostra amata regina!
Ognuno di noi è pronto
a donarle la vita.
Proviamole il nostro amore
con impegni novelli.
Coloni, marinai,
formiamo un popolo d'eroi!
Gloria a Didone,
nostra amata regina!
Regina per bellezza, ecc.

(*Il popolo, guidato da Narbal, sfila in corteo davanti al trono di Didone ed esce.*)

[N° 24 Recitativo e duetto]

DIDONE

I gioiosi canti,
la vista di questa nobile festa,
han fatto ritornare la pace
nel mio cuore turbato.
Respiro, sorella mia,
sì, la mia gioia è perfetta,
ritrovo la calma
e la serenità.

ANNA

Regina d'un giovane impero
che ogni giorno
s'innalza e fiorisce,
regina adorata
che il mondo ammira,
che timore aveva potuto
turbarvi un istante?

DIDONE

Una strana tristezza,
senza cause, lo sai,
mi accascia talvolta.
I miei sforzi restano vani
contro tal debolezza,
sento raggelarmi il seno
oppresso da un vago tormento,
e il mio volto in fiamme
bruciare sotto le lacrime...

DIDON

O Cérès!
l'avenir de Carthage est certain!

CHŒUR GÉNÉRAL

Gloire à Didon,
notre reine chérie!
Chacun de nous est prêt
à lui donner sa vie!
Prouvons-lui notre amour
par des gages nouveaux.
Colons, marins,
formons un peuple de héros!
Gloire à Didon,
notre reine chérie!
Reine par la beauté, etc.

DIDON

Les chants joyeux,
l'aspect de cette noble fête,
ont fait rentrer la paix
en mon cœur agité.
Je respire, ma sœur,
oui, ma joie est parfaite,
je retrouve le calme
et la sérénité.

ANNA

Reine d'un jeune empire
qui chaque jour
s'élève florissant,
reine adorée
et que le monde admire,
quelle crainte avait pu
vous troubler un instant?

DIDON

Une étrange tristesse,
sans causes, tu le sais,
vient parfois m'accabler.
Mes efforts restent vains
contre cette faiblesse,
je sens transir mon sein
qu'un ennui vague oppresse,
et mon visage en feu
sous mes larmes brûler...

ANNA

(sorridendo)

Sorella mia, voi amerete...

DIDONE

No, ogni nuovo amore
è vietato per sempre al mio cuore.

ANNA

Sorella mia, voi amerete...

DIDONE

No, la vedova fedele
deve spegnere la sua anima
e detestare l'amore.

ANNA

Didone, voi siete regina,
troppo giovane, troppo bella,
per non obbedire
a questa dolce legge:
Cartagine vuole un re.

DIDONE

(mostrando al suo dito l'anello di Sicheo)

Possano maledirmi
il mio popolo e gli dei,
se mai io lasciassi
questo anello consacrato!

ANNA

Un tal giuramento fa nascere il sorriso
della bella Venere;
gli dei rifiutano d'iscriverlo
nel libro sacro.

DIDONE

(a parte)

La sua voce fa nascere nel mio seno
la pericolosa ebbrezza;
già nella mia debolezza
mi batto invano
contro una confusa speranza.

ANNA

La mia voce fa nascere nel suo seno
sogni di tenerezza;
già nella sua debolezza
invano resiste
alla dolce speranza dell'amore.

ANNA

Vous aimerez, ma sœur...

DIDON

Non, toute ardeur nouvelle
est interdite à mon cœur sans retour.

ANNA

Vous aimerez, ma sœur...

DIDON

Non, la veuve fidèle
doit éteindre son âme
et détester l'amour.

ANNA

Didon, vous êtes reine,
et trop jeune, et trop belle,
pour ne plus obéir
à cette douce loi:
Carthage veut un roi.

DIDON

Puissent mon peuple
et les dieux me maudire,
si je quittais jamais
cet anneau consacré!

ANNA

Un tel serment fait naître le sourire
de la belle Vénus;
sur le livre sacré
les dieux refusent de l'inscrire.

DIDON

Sa voix fait naître dans mon sein
la dangereuse ivresse;
déjà dans ma faiblesse,
contre un espoir confus
je me débats en vain.

ANNA

Ma voix fait naître dans son sein
de rêves de tendresse;
déjà dans sa faiblesse
au doux espoir d'aimer
elle résiste en vain.

DIDONE

Mi batto invano.
La sua voce fa nascere nel mio seno
la pericolosa ebbrezza.
Sicheo! O mio sposo, perdona
questo istante d'involontario errore,
e il tuo ricordo
allontani dal mio cuore
questo tormento che lo sconvolge.

ANNA

Didone, mia tenera sorella, perdonami
se dissipo un errore troppo caro,
perdonami se la mia voce
eccita nel tuo cuore
questo tormento che lo sconvolge.

[N° 25 Recitativo e aria]

IOPA

(*entrando*)

Sfuggiti a gran fatica
al mare in furore,
regina, i messi
d'una flotta sconosciuta
implorano il favore
d'essere ammessi davanti a te.

DIDONE

La porta del palazzo
non è mai vietata
a tali supplicanti.

(*A un segno della regina, Iopa esce.*)

Errando sui mari
non fui anch'io,
portata di riva
in riva in seno alla tempesta,
trastullo delle onde amare!
Ahimè, conosco la violenza
dei colpi della sorte
su quelli che ferisce.
Compatire la sventura
è facile per noi.
Chi conobbe la sofferenza,
non potrebbe veder soffrire invano.

[N° 26 Marcia troiana (in modo minore)]

DIDONE

(*a parte*)

Provo una repentina

DIDON

Je me débats en vain.
Sa voix fait naître dans mon sein
la dangereuse ivresse.
Sichée! O mon époux, pardonne
à cet instant d'involontaire erreur,
et que ton souvenir
chasse loin de mon cœur
ce trouble qui l'étonne.

ANNA

Didon, ma tendre sœur, pardonne,
si je dissipe une trop chère erreur,
pardonne si ma voix
excite dans ton cœur
ce trouble qui l'étonne.

IOPAS

Echappés à grand peine,
à la mer en fureur,
reine, les députés
d'une flotte inconnue
d'être admis devant vous
implorent la faveur.

DIDON

La porte du palais
n'est jamais défendue
à de tels supplicants.

Errante sur les mers,
ne fus-je aussi,
de rivage en rivage,
emportée au sein de l'orage
jouet des flots amers!
Hélas, des coups du sort
je sais la violence
sur ceux qu'il frappe.
Au malheur compâtir
est facile pour nous.
Qui connaît la souffrance
ne pourrait voir en vain souffrir.

DIDON

J'éprouve une soudaine

e viva impazienza
di vederli, e in segreto
temo la loro presenza.

et vive impatience
de les voir, et je crains
en secret leur présence.

(Sale sul trono. Entrano Enea travestito da marinaio, Panteo, Ascanio e i capi troiani che portano doni.)

[N° 27 Recitativo]

ASCANIO

(inchinandosi davanti alla regina)

Augusta regina,
un popolo errante e sventurato
vi chiede asilo
per qualche giorno.
Depongo ai vostri piedi
i preziosi doni,
resti della sua grandezza,
che, con la mia dolce mano,
in nome di Giove,
un capo devoto vi offre.

ASCAGNE

Auguste reine,
un peuple errant et malheureux
pour quelques jours
vous demande un asile.
Je dépose à vos pieds
les présents précieux,
débris de sa grandeur,
que, par ma main débile
au nom de Jupiter,
vous offre un chef pieux.

DIDONE

Bel fanciullo, dimmi il nome,
la stirpe di questo capo.

DIDON

De ce chef, bel enfant,
dis-moi le nom, la race?

ASCANIO

O regina, sui nostri passi
una sanguinosa traccia
ha segnato i sentieri
dai monti della Frigia fino al mare.
Questo scettro di Iliona

ASCAGNE

O reine, sur nos pas
une sanglante trace
des monts de la Phrygie
a marqué les chemins jusqu'à la mer.
Ce sceptre d'Ilione,

(offre i doni uno a uno)

figlia del re Priamo,
la corona di Ecuba,
e questo leggero velo
di Elena, dove l'oro risplende,
bastino per dirvi
che siamo troiani.

fille du roi Priam,
d'Hécube la couronne,
et ce voile léger
d'Hélène où l'or rayonne,
doivent vous dire assez
que nous sommes Troyens.

DIDONE

Troiani!

DIDON

Troyens!

ASCANIO

Il nostro capo è Enea,
io sono suo figlio.

ASCAGNE

Notre chef est Énée,
je suis son fils.

DIDONE

Strana sorte!

DIDON

Étrange destinée!

PANTEO

(avanzando)

Obbedendo al sovrano degli dei,

PANTHÉE

Obéissant au souverain des dieux

questo eroe cerca l'Italia,
dove il destino gli promette
una gloriosa morte
e la felicità di ridare ai suoi
una patria.

DIDONE

Chi non ammira questo principe
amico del grande Ettore?
Chi ignora ancora
il suo nome famoso?
Cartagine ne è colma.
Ditegli che il mio porto, aperto
alle sue navi, lo aspetta.
Venga, e dimentichi
con voi alla mia corte
i suoi penosi affanni.

[N° 28 Finale]

NARBAL

(*entrando agitato*)

Quasi non oso annunciare
la terribile notizia!

DIDONE

Che accade?

NARBAL

Il numida ribelle,
il feroce larba,
con innumerevoli soldati
avanza verso Cartagine.

CARTAGINESI

(*lontano*)

Armi! Armi!

NARBAL

E la selvaggia schiera
sgozza le nostre mandrie
e devasta i nostri campi.
Ma nuove sventure
minacciano la stessa città:
ai nostri giovani guerrieri
dal vigoroso ardore
mancheranno le armi.

DIDONE

Che dite, Narbal?

ce héros cherche l'Italie,
où le sort lui promet
un trépas glorieux
et le bonheur de rendre aux siens
une patrie.

DIDON

Qui n'admire ce prince,
ami du grand Hector?
Qui de son nom fameux
n'est ignorant encor?
Carthage en est remplie.
Dites-lui que mon port ouvert
à ses vaisseaux l'attend.
Qu'il vienne, qu'il oublie
avec vous à ma cour
ses pénibles travaux.

NARBAL

J'ose à peine annoncer
la terrible nouvelle!

DIDON

Qu'arrive-t-il?

NARBAL

Le Numide rebelle,
le féroce larbas
avec d'innombrables soldats
s'avance vers Carthage.

CARTHAGINOIS

Des armes! des armes!

NARBAL

Et la troupe sauvage
égorge nos troupeaux
et dévaste nos champs.
Mais des malheurs nouveaux
menacent la ville elle-même:
à nos jeunes guerriers
dont l'ardeur est extrême
les armes vont manquer.

DIDON

Que dites-vous, Narbal?

NARBAL

Che tenteremo
un'impari lotta.

CARTAGINESI

Armi! Armi!

(*Enea avanza, dopo aver lasciato cadere il suo travestimento da marinaio. Indossa un brillante costume e la corazza, ma senza elmo né scudo.*)

ENEA

Regina, io sono Enea!
La mia flotta, trascinata
dai venti sulle vostre rive,
fu da me destinata
a dure fatiche;
permettete ai troiani
di combattere con voi!

DIDONE

Accetto con orgoglio una simile alleanza!
Enea armato in mia difesa!
Gli dei si dichiarano per noi.

(*a parte, ad Anna*)

Oh sorella mia, com'è fiero
questo figlio di dea,
e quanta grazia e nobiltà
si scorgono sulla sua fronte!

ENEA

Su questa immonda orda d'africani,
marciamo, troiani e tirii,
voliamo insieme alla vittoria!
Come la sabbia portata dai venti,
cacciamo nei suoi brucianti deserti
lo sconosciuto numida;
tremi!

PANTEO, NARBAL, IOPA, I CAPI TROIANI
Tremi!

ENEA, PANTEO, NARBAL

È il dio Marte
che ci raccoglie...

TUTTI

È il figlio di Venere
che vi/ci guida alle battaglie!
Sterminate/Sterminiamo
l'armata negra,
e domani la fama
proclama lontano
le vergogna e la morte di larba!

NARBAL

Que nous allons tenter
un combat inégal.

CARTHAGINOIS

Des armes! des armes!

ÉNÉE

Reine, je suis Énée!
Ma flotte sur vos bords
par les vents entraînée
à de rudes travaux
fut par moi destinée;
permettez aux Troyens
de combattre avec vous!

DIDON

J'accepte avec orgueil une telle alliance!
Énée armé pour ma défense!
Les dieux se déclarent pour nous.

O ma sœur, qu'il est fier,
ce fils de la déesse,
et qu'on voit sur son front
de grâce et de noblesse!

ÉNÉE

Sur cette horde immonde d'Africains,
marchons Troyens et Tyriens,
volons à la victoire ensemble!
Comme le sable emporté par les vents
chassons dans ses déserts brûlants
le Numide éperdu;
qu'il tremble.

PANTHÉE, NARBAL, IOPAS, LES CHEFS TROYENS
Qu'il tremble!

ÉNÉE, PANTHÉE, NARBAL

C'est le dieu Mars
qui nous rassemble...

ENSEMBLE

C'est le fils de Vénus
qui vous/nous guide aux combats!
Exterminez/Exterminons
la noire armée,
et que demain la renommée
proclame au loin
la honte et la mort d'larbas!

(Durante la fine di questo brano, vengono portate le armi a Enea. Si mette rapidamente l'elmo, infila nel braccio un grande scudo e afferra i giavellotti.)

ENEA

(*a Panteo*)

Annuncia ai nostri Troiani
la nuova impresa
cui la gloria li chiama.

(*Esce Panteo.*)

Regina, presto sarete liberata
dal barbaro odioso.
Lascio mio figlio
alle vostre generose cure.

DIDONE

Non dubitate del mio amore
materno per lui.

ENEA

(*ad Ascanio*)

Vieni ad abbracciare tuo padre.

(*Lo abbraccia coprendolo interamente con le sue armi. Ascanio piange senza rispondere.*)

Altri t'insegnneranno,
figlio, l'arte d'essere felice;
io non t'insegnerrò
che il valore guerriero
e il rispetto degli dei;
ma venera nel tuo cuore
e serba nella memoria
gli esempi gloriosi
d'Enea e di Ettore.

(*Il popolo di Cartagine accorre da ogni parte chiedendo armi. Soltanto alcuni uomini sono armati regolarmente, gli altri portano falci, asce, frombole. Panteo rientra in scena. Ascanio asciuga a un tratto le sue lacrime e si slancia a fianco dei capi troiani.*)

TUTTI

Armi! Armi!
Su questa immonda orda di africani,
marciate/marciamo, troiani e tirii, ecc.
È il dio Marte
che ci raccoglie!
È il figlio di Venere
che vi/ci guida alle battaglie! ecc.

ÉNÉE

Annonce à nos Troyens
l'entreprise nouvelle
où la gloire les appelle.

Reine, bientôt du barbare odieux
vous serez délivrée.
À vos soins généreux
l'abandonne mon fils.

DIDON

De mon amour de mère
pour lui ne doutez pas.

ÉNÉE

Viens embrasser ton père.

D'autres t'enseigneront,
enfant, l'art d'être heureux;
je ne t'apprendrai, moi,
que la vertu guerrière
et le respect des dieux;
mais révère en ton cœur
et garde en ta mémoire
et d'Énée et d'Hector
les exemples de gloire.

ENSEMBLE

Des armes! des armes!
Sure cette horde immonde d'Africains,
marchez/marchons Troyens et Tyriens, etc.
C'est le dieu Mars
qui nous rassemble!
C'est le fils de Vénus
qui vous/nous guide aux combats! etc.

ATTO QUARTO

Quadro primo

[N° 29 Caccia reale e tempesta — Pantomima]

Una foresta africana al mattino. In fondo una roccia altissima. In basso a sinistra della roccia, l'apertura di una grotta. Un ruscelletto scorre lungo la roccia e va a perdersi in un bacino naturale cinto di giunchi e di canne.

Due naiadi si lasciano intravedere un istante e scompaiono; poi le si scorge nuotare nel bacino. Caccia reale. Fanfare di tromba rimbombano lontano nella foresta. Le naiadi atterrite si nascondono fra le canne. Si vedono passare cacciatori tirii, che portano cani al guinzaglio. Il giovane Ascanio, a cavallo, attraversa la scena al galoppo. Il cielo si oscura, cade la pioggia. Temporale crescente... Presto la tempesta si fa terribile, torrenti di pioggia, grandine, lampi e tuoni. Ripetuti richiami delle trombe da caccia fra il tumulto degli elementi. I cacciatori si disperdono in tutte le direzioni; per ultimi si vedono comparire Didone, vestita da Diana cacciatrice, l'arco in mano, la faretra in spalla, ed Enea, in costume semiguerriero. L'una e l'altro sono a piedi. Entrano nella grotta. Subito compaiono le ninfe dei boschi, i capelli sparsi, sulla sommità della roccia, e vanno e vengono correndo, lanciando grida e facendo gesti disordinati. In mezzo ai loro clamori si distingue di tanto in tanto la parola Italia!

Il ruscello si gonfia e diventa una cascata impetuosa. In diversi punti della roccia si formano altri numerosi balzi d'acqua che uniscono il loro brusio al frastuono della tempesta. I satiri e i silvani eseguono coi fauni danze grottesche nell'oscurità. La folgore colpisce un albero, lo spezza e lo incendia. I frammenti dell'albero cadono sulla scena. I satiri, i fauni e i silvani radunano i rami infiammati, danzano tenendoli in mano, poi scompaiono con le ninfe nella profondità della foresta. La tempesta si calma. Si alzano le nubi.

Quadro secondo

I giardini di Didone sulla riva del mare. Il sole tramonta.

[N° 30 Recitativo]

ANNA

Dite, Narbal,
chi provoca i vostri affanni?
Il giorno che pose fine
alle guerre e alle sue disgrazie
non ha visto splendere
la gloria della nostre armi?
I tirii non sono i vincitori?

ANNA

Dites, Narbal,
qui cause vos alarmes?
Le jour qui termina
la guerre et ses malheurs
n'a-t-il pas vu briller
la gloire de nos armes?
Les Tyriens ne sont-ils pas vainqueurs?

NARBAL

Da questa parte per noi
non c'è più nulla da temere;
i numidi, ricacciati
nei loro deserti di sabbia,
non ricompariranno
presso le nostre mura;
e la terribile spada
dell'invincibile eroe
ci ha liberati da larba.
Ma Didone adesso scorda
le cure finora sì care
al suo spirito:

NARBAL

Pour nous de ce côté
plus rien n'est redoutable;
les Numides chassés
dans leurs déserts de sable,
près de nos murs
ne reparaîtront pas;
et le glaive terrible
du héros invincible
nous a délivrés d'larbas.
Mais Didon maintenant oublie
les soins naguère encore
à son esprit si chers;

trascorre la sua vita
in cacce, in banchetti;
i lavori sospesi,
deserte le officine,
il prolungato soggiorno
del Troiano a Cartagine
mi causano pensieri
che il popolo condivide.

en chasses, en festins,
elle passe sa vie;
les travaux suspendus,
les ateliers déserts,
le séjour prolongé
du Troyen à Carthage
me causent des soucis
que le peuple partage.

ANNA

Eh! Non vedete, Narbal,
ch'ella lo ama,
questo fiero guerriero,
e che anche lui prova
un identico amore per mia sorella?

ANNA

Eh! ne voyez-vous pas, Narbal,
qu'elle l'aime,
ce fier guerrier,
et qu'il ressent lui-même
pour ma sœur un amour égal?

NARBAL

Come?

NARBAL

Quoi?

ANNA

Che sventura temete
dall'ardore che li anima?
Potrebbe Didone avere
il più valoroso sposo,
Cartagine un re più magnanimo?

ANNA

De l'ardeur qui les anime
quel malheur craignez-vous?
Didon peut-elle avoir
un plus vaillant époux,
Carthage, un roi plus magnanime?

NARBAL

Ma l'imperioso destino
chiama Enea in Italia!

NARBAL

Mais le destin impérieux
appelle Énée en Italie!

ANNA

Una voce gli dice: Parti!
Un'altra voce gli grida: Resta!
L'amore è il più grande degli dei.

ANNA

Une voix lui dit: Pars!
une autre voix lui crie: Reste!
L'amour est le plus grand des dieux.

[N° 31 Aria e duetto]

NARBAL

Di quali disgrazie minacci Cartagine,
oscuro avvenire?
Vedo uscire
lampi sinistri
dal seno della tua nube!
Giove! Dio dell'ospitalità,
esercitando la virtù che ti è cara,
abbiamo dunque, abbiamo meritato
il colpi della tua ira?

NARBAL

De quels revers menaces-tu Carthage,
sombre avenir?
Je vois sortir
de sinistres éclairs
du sein de ton nuage!
Jupiter! dieu de l'hospitalité,
en exerçant la vertu qui t'est chère,
avons-nous donc, avons-nous mérité
les coups de ta colère?

ANNA

Terrore vano!
Cartagine trionfa!
La nostra bella regina
ama un eroe vincitore,

ANNA

Vaine terreur!
Carthage est triomphante!
Notre reine charmante
aime un héros vainqueur,

li allaccia una catena fiorita;
presto si uniranno.
È questa la minaccia
dell'oscuro avvenire.

NARBAL

Di quali disgrazie minacci Cartagine,
oscuro avvenire, ecc.

ANNA

Terrore vano!
Cartagine trionfa! ecc.

[N° 32 Marcia per l'entrata della regina (sul tema dell'Inno nazionale)]

(Entrano Didone, Enea, Panteo, Iopa, Ascanio. Didone va a sedersi con Anna su una pedana; Enea e Narbal accanto a lei.)

[N° 33 Balletti]

- a *Passo delle almee*
- b *Passo delle schiave*
- c *Passo delle schiave nubiane*

SCHIAVE NUBIANE

Ha Ha!
Amaluéè
Midonaé
Faï caraïmé
Deï beraimbé
Ha! Ha!

(La regina scende dalla pedana e va a stendersi al proscenio su un divano, in modo da presentare allo spettatore il suo profilo di sinistra. Enea, all'inizio, in piedi).

[N° 34 Scena e canto di Iopa]

DIDONE

Basta, sorella mia,
reggo a fatica
questa festa tediosa...

(A un cenno di Anna le danzatrici si ritirano.)

Iopa, cantaci,
in modo semplice e dolce,
il tuo poema dei campi.

IOPA

Obbedisco
all'ordine della regina.

(Un arpista tebano viene a disporsi accanto a Iopa e accompagna il suo canto. Il costume dell'arpista è il costume religioso egizio.)

une chaîne de fleurs les enlace;
bientôt ils vont s'unir.
Telle est la menace
du sombre avenir.

NARBAL

De quels revers menaces-tu Carthage,
sombre avenir? etc.

ANNA

Vaine terreur!
Carthage est triomphante! etc.

[N° 32 Marcia per l'entrata della regina (sul tema dell'Inno nazionale)]

(Entrano Didone, Enea, Panteo, Iopa, Ascanio. Didone va a sedersi con Anna su una pedana; Enea e Narbal accanto a lei.)

[N° 33 Balletti]

- a *Passo delle almee*
- b *Passo delle schiave*
- c *Passo delle schiave nubiane*

SCHIAVE NUBIANE

Ha Ha!
Amaluéè
Midonaé
Faï caraïmé
Deï beraimbé
Ha! Ha!

(La regina scende dalla pedana e va a stendersi al proscenio su un divano, in modo da presentare allo spettatore il suo profilo di sinistra. Enea, all'inizio, in piedi).

[N° 34 Scena e canto di Iopa]

DIDON

Assez, ma sœur,
je ne souffre qu'à peine
cette fête importune...

Iopas, chante-nous,
sur un mode simple et doux
ton poème des champs.

IOPAS

À l'ordre de la reine
j'obéis.

(Un arpista tebano viene a disporsi accanto a Iopa e accompagna il suo canto. Il costume dell'arpista è il costume religioso egizio.)

O bionda Cerere,
quando ai nostri maggesi
rendi il loro ornamento
di fresca verzura,
quanti felici tu fai!

La riconoscenza
del vecchio contadino,
del giovane pastore,
benedice l'abbondanza
che loro prometti.

O bionda Cerere, ecc.

Il timido uccello,
l'agnello gaio,
l'alito soave
dei venti di pianura,
cantano i tuoi benefici.

Feconda Cerere, ecc.

[N° 35 Recitativo e quintetto]

DIDONE

(interrompendolo)

Perdona, lopa, perfino la tua voce,
nella mia agitazione estrema,
non può incantarmi questa sera...

ENEA

(andando a sedersi ai piedi di Didone)

Cara Didone!

DIDONE

Enea,
ah! degnatevi di finire
il racconto iniziato
del vostro lungo viaggio
e della sventure di Troia.
Raccontatemi la sorte
della bella Andromaca...

ENEA

Ahimè! Ridotta
in schiavitù da Pirro,
ella implorava la morte;
ma l'amore ostinato
di quel principe per lei
seppe alfine renderla infedele
ai più cari ricordi...
Dopo lunghi rifiuti,
ella sposò Pirro.

O blonde Cérès
quand à nos guérets
tu rends leur parure
de fraîche verdure,
que d'heureux fu fais!

Du vieux laboureur,
du jeune pasteur,
la reconnaissance
bénit l'abondance
que tu leur promets.

O blonde Cérès, etc.

Le timide oiseau,
le folâtre agneau,
des vents de la plaine
la suave haleine,
chantent tes bienfaits.

Féconde Cérès, etc.

DIDON

Pardonne, lopas, ta voix même,
en mon inquiétude extrême,
ne peut ce soir me captiver...

ÉNÉE

Chère Didon!

DIDON

Énée,
ah! daignezachever
le récit commencé
de votre long voyage
et des malheurs de Troie.
Apprenez-moi le sort
de la belle Andromaque...

ÉNÉE

Hélas! en esclavage
réduite par Pyrrhus,
elle implorait la mort;
mais l'amour obstiné
de ce prince pour elle
sut enfin la rendre infidèle
aux plus chers souvenirs...
Après de longs refus,
elle épousa Pyrrhus.

DIDONE

La vedova di Ettore!

ENEA

Così è salita
sul trono d'Epiro.

DIDONE

Oh vergogna!

(*a parte*)

Tutto cospira
a vincere i miei rimorsi,
ed è assolto il mio cuore.

(*Ascanio, appoggiato al suo arco e somigliante ad una statua di Amore, sta in piedi sul lato sinistro della regina; Anna, chinata, appoggia il gomito sullo schienale del letto di Didone. Vicino ad Anna, Narbal e Iopa in piedi.*)

Andromaca sposare
l'assassino di suo padre,
il figlio del carnefice
del suo illustre sposo!

ENEA

Ella ama il suo vincitore,
l'assassino di suo padre,
il figlio del carnefice
del suo illustre sposo.

DIDONE

Tutto cospira
a vincere i miei rimorsi,
ed è assolto il mio cuore.

(*Didone sta col braccio sinistro posato sulla spalla di Ascanio, in modo che la sua mano pende sul petto del fanciullo; questi sorridendo toglie dal dito della regina l'anello di Sicheo. Didone lo riprende; poi, alzandosi, con aria distratta lo dimentica sul divano.*)

ANNA

(*indicando Ascanio*)

Vedete, Narbal, la mano leggera
di questo fanciullo, simile a Cupido,
rapire dolcemente a Didone
l'anello ch'ella adora.

IOPA

Vedete, Narbal, la mano leggera, ecc.

NARBAL

Io vedo la mano leggera, ecc.

DIDON

Quoi! la veuve d'Hector!

ÉNÉE

Sur le trône d'Épire
elle est ainsi montée.

DIDON

O pudeur!

Tout conspire
à vaincre mes remords
et mon cœur est absous.

Andromaque épouser
l'assassin de son père,
le fils du meurtrier
de son illustre époux!

ÉNÉE

Elle aime son vainqueur,
l'assassin de son père,
le fils du meurtrier
de son illustre époux.

DIDON

Tout conspire
à vaincre mes remords
et mon cœur est absous.

ANNA

Voyez, Narbal, la main légère
de cet enfant, semblable à Cupidon,
ravir doucement à Didon
l'anneau qu'elle révère.

IOPAS

Voyez, Narbal, la main légère, etc.

NARBAL

Je vois la main légère, etc.

DIDONE

(sognante)

Il figlio del carnefice
del suo illustre sposo!...
Tutto cospira
a vincere i miei rimorsi
ed è assolto il mio cuore.

ANNA, IOPA E NARBAL

Tutto cospira
a vincere i suoi rimorsi, ecc.

ENEA

Didone sospira...
Ma il rimorso fugge,
ed è assolto il suo cuore!...
Didone sospira...
Ma il suo cuore,
il suo cuore è assolto.

[N° 36 Recitativo e settimino]

Ma cacciamo
questi tristi ricordi.

(*Si alza.*)

Notte splendida e incantevole!
Vieni, cara Didone,
a respirare i sospiri
di questa carezzevole brezza.

(*Didone a sua volta si alza.*)

**DIDONE, ENEA, ASCANIO, ANNA, IOPA, NARBAL,
PANTEO E IL CORO**

Tutto è pace e incanto intorno a noi!
La notte stende il suo velo,
e il mare addormentato
sonnecchiando mormora
i più dolci accordi.

(*Tutti i personaggi, tranne Enea e Didone, si ritirano a poco a poco verso il fondo della scena e finiscono per sparire del tutto. Chiaro di luna.*)

[N° 37 Duetto]

DIDONE, ENEA

Notte d'ebbrezza
e d'estasi infinita!
Biondo Febo,
grandi astri della sua corte,
riversate su noi la vostra benedetta luce;
fiore dei cieli,
sorridete all'immortale amore!

DIDON

Le fils du meurtrier
de son illustre époux!...
Tout conspire
à vaincre mes remords
et mon cœur est absous.

ANNA, IOPAS ET NARBAL

Tout conspire
à vaincre ses remords, etc.

ÉNÉE

Didon soupire...
Mais le remords s'enfuit.
Didon soupire
mais son cœur est absous,
le remords s'enfuit
et son cœur est absous.

Mais banissons
ces tristes souvenirs.

Nuit splendide et charmante!
Venez, chère Didon,
respirer le soupirs
de cette brise caressante.

**DIDON, ÉNÉE, ASCAGNE, ANNA IOPAS, NARBAL,
PANTHÉE ET LE CHŒUR**

Tout n'est que paix et charme autour de nous!
La nuit étend son voile
et la mer endormie
murmure en sommeillant
les accords les plus doux.

DIDON ET ÉNÉE

Nuit d'ivresse
et d'extase infinie!
Blonde Phœbé,
grands astres de sa cœur,
versez sur nous votre lueur bénie;
fleurs des cieux,
souriez à l'immortel amour!

DIDONE

In una simile notte,
cinta di cìtiso la fronte,
vostra madre Venere
seguì il bell'Anchise
nei boschetti dell'Ida.

ENEA

In una simile notte,
folle d'amore e di gioia,
Troilo venne ad attendere
ai piedi delle mura di Troia
la bella Cressida.

DIDONE, ENEA

Notte d'ebbrezza
e d'estasi infinita!
Biondo Febo, ecc.

ENEA

In una simile notte
la pudica Diana
lasciò alfin cadere
il suo diafano velo
davanti agli occhi di Endimione.

DIDONE

In una simile notte
il figlio di Citerea
accolse freddamente
l'ebrro amore
della regina Didone!

ENEA

E nella medesima notte, ahimè!,
l'ingiusta regina,
accusando il suo amante,
ottenne da lui senza fatica
il più tenero perdonò.

DIDONE, ENEA

Oh notte d'ebbrezza
e d'estasi infinita, ecc.

DIDON

Par une telle nuit,
le front ceint de cytise,
votre mère Vénus
suivit le bel Anchise
aux bosquets de l'Ida.

ÉNÉE

Par une telle nuit,
fou d'amour et de joie,
Troïlus vint attendre
aux pieds des murs de Troie
la belle Cressida.

DIDON ET ÉNÉE

Nuit d'ivresse
et d'extase infinie!
Blonde Phœbé, etc.

ÉNÉE

Par une telle nuit
la pudique Diane
laissa tomber enfin
son voile diaphane
aux yeux d'Endymion.

DIDON

Par une telle nuit
le fils de Cythérée
accueillit froidement
la tendresse enivrée
de la reine Didon!

ÉNÉE

Et dans la même nuit hélas!
l'injuste reine,
accusant son amant,
obtint de lui sans peine
le plus tendre pardon.

DIDON ET ÉNÉE

Nuit d'ivresse
et d'extase infinie, etc.

(Vanno lentamente verso il fondo della scena tenendosi abbracciati, poi scompaiono cantando. Nel momento in cui i due amanti, che non si scorgono più, finiscono il loro duetto dietro le quinte, appare Mercurio all'improvviso in un raggio di luna, non lontano da una colonna mozza dove sono appese le armi di Enea. Avvicinandosi alla colonna, col suo caduceo batte due colpi sullo scudo che emette un suono lugubre e prolungato.)

MERCURIO

(stendendo il braccio in direzione del mare)

Italia! Italia! Italia!

MERCURE

Italie! Italie! Italie!

ATTO QUINTO

Quadro primo

La riva del mare coperta da tende troiane. Nel porto si scorgono le navi troiane. È notte.

(Un giovane marinaio frigio canta dondolandosi in alto dall'albero di un vascello. Due sentinelle montano la guardia davanti alle tende in fondo alla scena.)

[N° 38 Canzone di Ila]

ILA

Vallata sonora,
dove sin dall'aurora
me ne andavo cantando, ahimè!
sotto i tuoi grandi boschi
canterà ancora
il povero Ila?...
Culla mollemente
sul tuo sublime seno,
o mare possente
il figlio di Dindimo!

Fresche fronde,
amato rifugio
contro gli ardori del giorno, ahimè!
Quando renderai
la tua ombra profumata
al povero Ila?...
Culla mollemente
sul tuo sublime seno,
o mare possente,
il figlio di Dindimo!

Umile capanna,
dove ricevetti gli addii
di mia madre...

1° SOLDATO

Sogna il suo paese...

2° SOLDATO

Che più non rivedrà.

ILA

Ahimè!
Rivedrà la tua felice povertà
il povero Ila?...
Culla mollemente
sul tuo sublime seno,
o mare possente, il figlio...

(Si addormenta.)

HYLAS

Vallon sonore,
où dès l'aurore
je m'en allais chantant, hélas!
sous tes grands bois
chantera-il encore,
le pauvre Hylas?...
Berce mollement
sur ton sein sublime,
ô puissante mer,
l'enfant de Dindyme!

Fraîche ramée,
retraite aimée
contre les feux du jour, hélas!
Quand rendras-tu
ton ombre parfumée
au pauvre Hylas?...
Berce mollement
sur ton sein sublime,
ô puissante mer,
l'enfant de Dindyme!

Humble chaumière,
où de ma mère
je reçus les adieux...

1^{ER} SOLDAT

Il rêve à son pays...

2^E SOLDAT

Qu'il ne reverra pas.

HYLAS

Hélas!
Reverra-t-il ton heureuse misère,
le pauvre Hylas?...
Berce mollement
sur ton sein sublime,
ô puissante mer, l'enfant...

[N° 39 Recitativo e coro]

(Entrano Panteo e i capi troiani.)

PANTEO

Preparate tutto,
alfine bisogna partire.
Invano Enea
disperato vede
l'angoscia della regina,
la gloria e il dovere
sapranno spezzare la sua catena,
il suo cuore sarà forte
al momento degli addii.

PANTEO, I CAPI

Ogni giorno vede accrescere
l'ira degli dei.
Spaventosi segni
già ci ammoniscono;
il mare, i monti,
i profondi boschi gemono;
sotto invisibili colpi
risuonano le nostre armi;
come a Troia
nella fatale notte,
Ettore, il cui occhio riluce corrugato,
appare in armi;
lo segue un coro d'ombre;
e quei morti adirati
anche la scorsa notte
han gridato tre volte...

LE OMBRE

Italia! Italia! Italia!

PANTEO, I CAPI

Dei vendicatori! È la loro voce!...
Troppo a lungo abbiamo
sfidato l'ordine celeste;
senza più tardare lasciamo
questa riva funesta!
A domani! A domani!
Prepariamo tutto, alfine bisogna partire.

(Entrano nelle tende.)

[N° 40 Duetto]

(I due soldati di sentinella marcano, uno da destra a sinistra, l'altro da sinistra a destra. Ogni tanto si fermano l'uno vicino all'altro, verso il centro della scena.)

1° SOLDATO

Per Bacco!
Son pazzi con la loro Italia!...

PANTHÉE

Préparez tout,
il faut partir enfin.
Énée en vain
voit avec désespoir
l'angoisse de la reine,
la gloire et le devoir
sauront briser sa chaîne
et son cœur sera fort
au moment des adieux.

PANTHÉE, LES CHEFS

Chaque jour voit grandir
la colère des dieux.
Des signes effrayants
déjà nous avertissent;
la mer, les monts,
les bois profonds gémissent;
sous d'invisibles coups
nos armes retentissent;
comme dans Troie
en la fatale nuit,
Hector, dont l'œil courroucé luit,
en armes apparaît;
un chœur d'ombres le suit;
et ces morts irrités
la nuit dernière encore
ont crié trois fois...

LES OMBRES

Italie! Italia! Italia!

PANTHÉE, LES CHEFS

Dieux vengeurs! c'est leur voix!...
Nous avons trop longtemps
bravé l'ordre céleste;
quittons sans plus tarder
ce rivage funeste!
À demain! à demain!
Préparons tout, il faut partir enfin.

Non ne ho inteso nulla.

2° SOLDATO

Io neppure.

1° SOLDATO

Ma che bella vita si fa qui!

2° SOLDATO

In più di una casa
troviamo buon vino
e ricca cacciagione.

1° SOLDATO

Alla mia bella cartaginese
so già parlare fenicio.

2° SOLDATO

La mia comprende il troiano,
m'obbedisce senza darmi noia.

1° SOLDATO

La tua comprende il troiano?

2° SOLDATO

M'obbedisce senza darmi noia. La donna
qui non è affatto rude con lo straniero.

ENTRAMBI

No! La donna qui non è affatto rude
con lo straniero.

1° SOLDATO

E vogliono farci cambiare
queste dolcezze con un lungo viaggio!

2° SOLDATO

Le carezze dell'uragano!

1° SOLDATO

La fame.

2° SOLDATO

La sete.

1° SOLDATO

Venti pene dell'inferno!

2° SOLDATO

E tutti gli affanni del mare!

1° SOLDATO

Maledetta follia!

Je n'ai rien entendu.

2^e SOLDAT

Ni moi.

1^{er} SOLDAT

La belle vie, pourtant, qu'on mène ici!

2^e SOLDAT

Dans plus d'une maison
nous trouvons et bon vin
et grasse venaison.

1^{er} SOLDAT

À ma belle Carthaginoise
je puis déjà parler phénicien.

2^e SOLDAT

La mienne comprend le troyen,
m'obéit sans me chercher noise.

1^{er} SOLDAT

La tienne comprend le troyen?

2^e SOLDAT

M'obéit sans me chercher noise.
La femme n'est point rude ici pour l'étranger.

ENSEMBLE

Non! la femme n'est point rude
ici pour l'étranger.

1^{er} SOLDAT

Et l'on nous veut faire changer
ces douceurs contre un long voyage!

2^e SOLDAT

Les caresses de l'orage!

1^{er} SOLDAT

La faim.

2^e SOLDAT

La soif.

1^{er} SOLDAT

Vingt maux d'enfer!

2^e SOLDAT

Et tous les ennuis de la mer!

1^{er} SOLDAT

Maudite folie!

2° SOLDATO

Per questa Italia...

1° SOLDATO

Dove dobbiamo godere
il frutto delle nostre fatiche...

ENTRAMBI

Facendoci rompere le ossa!

2° SOLDATO

Ancora soffrire!

1° SOLDATO

Ancora soffrire!
Nostro destino è l'obbedienza.

2° SOLDATO

Silenzio!
Vedo Enea accorrere a gran passi.

(*Le due sentinelle si allontanano e scompaiono.*)

[N° 41 Recitativo (a tempo) e aria]

ENEA

(*Avanzando molto agitato*)

Inutili rimpianti!...
Devo lasciare Cartagine!
Didone lo sa...
Il suo spavento, il suo stupore,
apprendendolo,
hanno spezzato il mio coraggio...
Ma io devo... bisogna!...
No, non posso scordare
il pallore che ha tinto di morte
il suo bel volto,
il suo ostinato silenzio, i suoi occhi
fissi e colmi d'un fuoco oscuro...
Invano ho parlato
dei prodigi senza numero
che mi rammentano l'ordine degli dei;
invocato la grandezza
della mia sacra impresa,
l'avvenire di mio figlio
e la sorte dei troiani,
la morte trionfale
promessa dai fatti,
per coronare la mia gloria
nei campi ausonii,
nulla ha potuto smuoverla;
senza vincere il suo silenzio,
ho fuggito la terribile

2^e SOLDAT

Pour cette Italie...

1^{er} SOLDAT

Où nous devons jouir
du fruit de nos travaux...

ENSEMBLE

En nous faisant rompre les os!

2^e SOLDAT

Encor pâtir!

1^{er} SOLDAT

Encor pâtir!
Notre lot est l'obéissance.

2^e SOLDAT

Silence!
Je vois Énée à grands pas accourir.

ÉNÉE

Inutile regrets!...
je dois quitter Carthage!
Didon le sait...
son effroi, sa stupeur,
en l'apprenant,
ont brisé mon courage...
Mais je le dois... il le faut!...
Non, je ne puis oublier
la pâleur frappant de mort
son beau visage,
son silence obstiné, ses yeux
fixes et pleins d'un feu sombre...
En vain ai-je parlé
des prodiges sans nombre
me rappelant l'ordre des dieux,
invoqué la grandeur
de ma sainte entreprise,
l'avenir de mon fils
et le sort des Troyens,
la triomphale mort
par les destins promise,
pour couronner ma gloire
aux champs ausoniens;
rien n'a pu le toucher;
sans vaincre son silence
j'ai fui de son regard

eloquenza del suo sguardo.

Ah! Quando verrà
l'istante dei supremi addii,
ora d'angoscia e bagnata di lacrime,
come subire la vista terribile
di questo indignato dolore?
Lottare contro me stesso
e contro te, Didone!
Straziando il tuo cuore,
implorare il perdono!
Ne sarò capace?...
In un ultimo naufragio,
ah! possa io perire,
se lasciassi Cartagine
senza rivederti!...
Senza rivederla? Viltà!
Disprezzo dei santi diritti
dell'ospitalità?
No, no, regina adorata,
anima sublime e da me straziata,
o regina adorata!
No, voglio rivederti,
un'ultima volta stringere
le tue mani tremanti,
bagnare le tue ginocchia
con le mie brucianti lacrime,
dovessi io essere schiantato
da una tale disperazione.

la terrible éloquence.

Ah! quand viendra
l'instant des suprêmes adieux,
heure d'angoisse et de larmes baignée,
comment subir l'aspect affreux
de cette douleur indignée?...
Lutter contre moi-même
et contre toi, Didon!
En déchirant ton cœur
implorer mon pardon!
En serai-je capable?...
En un dernier naufrage,
ah! puissé-je périr,
si je quittais Carthage
sans te revoir pourtant!...
Sans la voir? lâcheté!
Mépris des droits sacrés
de l'hospitalité?
Non, non, reine adorée,
âme sublime et par moi déchirée,
ô reine adorée!
Non, je veux te revoir,
une dernière fois presser
tes mais tremblantes,
arroser tes genoux
de mes larmes brûlantes,
dussé-je être brisé
par un tel désespoir.

[N° 42 Scena]

CORO DI OMBRE

Enea!...

ENEA

Ancora queste voci!

(I quattro spettri velati compaiono uno dopo l'altro, uno all'entrata delle quinte a sinistra dello spettatore, l'altro all'entrata delle quinte di destra, gli altri due in fondo alla scena. Sopra la testa di ciascuno di loro brilla una corona di pallide fiammelle.)

ENEA

Minaccioso messo, chi mai t'ha fatto uscire
dall'oscura dimora?

LO SPETTRO DI PRIAMO

(visible)

La tua debolezza e la tua gloria...

ENEA

Ah! Vorrei morire!

CHŒUR D'OMBRES

Énée!...

ÉNÉE

Encor ces voix!

ÉNÉE

De la sombre demeure, messager menaçant,
qui donc t'a fait sortir?...

LE SPECTRE DE PRIAM

Ta faiblesse et ta gloire...

ÉNÉE

Ah! je voudrais mourir!

LO SPETTRO DI PRIAMO

Non più indugi!

LO SPETTRO DI COREBO

(*invisibile*)

Non un giorno di più!

GLI SPETTRI DI ETTORE E CASSANDRA

(*invisibili*)

Non un'ora di più!

LO SPETTRO DI PRIAMO

(*solllevando il suo velo davanti agli occhi d'Enea*)

Io sono Priamo!...

Bisogna vivere e partire!

(*La sua corona si spegne, egli scompare. Enea, lanciandosi atterrito verso il lato destro della scena, vi incontra lo spettro di Corebo.*)

LO SPETTRO DI COREBO

(*solllevando il suo velo*)

Io sono Corebo!

Bisogna partire e vincere!

(*La sua corona si spegne, egli scompare. Enea, retrocedendo verso il fondo della scena, vi incontra gli altri due spettri. Cassandra ha il braccio sinistro appoggiato sulla spalla di Ettore. Ettore è armato da capo a piedi.*)

ENEA

(*riconoscendoli nel momento in cui si tolgono il velo*)

Ettore! Dei dell'Erebo!

Cassandra!...

GLI SPETTRI DI CASSANDRA E DI ETTORE

Bisogna vincere e fondare!...

(*Le loro corone di spengono, essi scompaiono.*)

ENEA

Devo cedere
ai vostri ordini spietati!
Obbedisco, obbedisco, inesorabili spettri!
Sono barbaro, ingrato;
voi l'ordinate, grandi dei!
E io sacrifico Didone
distogliendo gli occhi!

[N°43 Scena e coro]

(*passando davanti alle tende*)

In piedi, Troiani, destatevi, all'erta!
È favorevole il vento,

LE SPECTRE DE PRIAM

Plus de retards!

LE SPECTRE DE CHORÈBE

Pas un jour!

LES SPECTRES D'HECTOR ET DE CASSANDRE

Pas une heure!

LE SPECTRE DE PRIAM

Je suis Priam!...

il faut vivre et partir!

LE SPECTRE DE CHORÈBE

Je suis Chorèbe!

Il faut partir et vaincre!

ÉNÉE

Hector! dieux de l'Érèbe!...

Cassandre!

LES SPECTRES DE CASSANDRE ET D'HECTOR

Il faut vaincre et fonder!...

ÉNÉE

Je dois céder
à vos ordres impitoyables!
J'obéis, j'obéis, spectres inexorables!
Je suis barbare, ingrati;
vous l'ordonnez, grands dieux!
Et j'immole Didon,
en détournant les yeux!

Debout, Troyens, éveillez-vous, alerte!
Le vent est bon,

ci sta aperto il mare!
Destatevi!
Bisogna partire prima del sorger del sole!

I TROIANI

(*nelle tende*)

All'erta!... Sentite, amici,
la voce di Enea?...

(*Escono dalle tende.*)

Date ovunque il segnale della sveglia...

ENEA

(*a un capo*)

Va', corri, porta quest'ordine
all'orecchio stupito
di Ascanio: si desti
e si presenti a bordo!
Prima del giorno bisogna lasciare il porto.
Il mio dovere, grandi dei,
verrà compiuto fino in fondo.
All'erta, amici!
Cogliamo l'occasione propizia!
Tagliate gli ormeggi, è l'ora!
In mare! In mare! Italia! Italia!

CORO

Ecco il giorno.
Cogliamo l'occasione propizia!
Tagliate gli ormeggi, è l'ora!
In mare! In mare! Italia! Italia!

ENEA

(*girandosi in direzione del palazzo di Didone*)

A te, anima mia! Addio!
Degno del tuo perdono,
io parto, nobile Didone!
Il destino impaziente mi chiama;
ti sono infedele
in cambio della morte degli eroi.

(*Tutti si precipitano fuori dalla scena in diverse direzioni per fare i preparativi della partenza. Si vedono le navi che cominciano a mettersi in movimento. Lampi e tuoni lontani.*)

[N° 44 Duetto]

DIDONE

(*entrando*)

Errando sui tuoi passi,
sotto la folgore che minaccia,
ho voluto vedere,
vedo e non credo...

la mer nous est ouverte!
Éveillez-vous!
Il faut partir avant le lever du soleil!

LES TROYENS

Alerte!... entendez-vous, amis,
la voix d'Énée?...

Donnez partout le signal du réveil...

ÉNÉE

Va, cours, porte cet ordre
à l'oreille étonnée
d'Ascagne: Qu'il se lève
et qu'il se rende à bord!
Avant le jour il faut quitter le port.
Ma tâche, jusqu'au bout,
grands dieux, sera remplie.
Alerte, amis!
profitons des instants!
Coupez les cables, il est temps!
En mer! en mer! Italie! Italie!

CHŒUR

Voici le jour,
profitons des instants!
Couponz les cables, il est temps!
En mer! en mer! Italie! Italie!

ÉNÉE

À toi mon âme! Adieu!
digne de ton pardon,
je pars, noble Didon!
L'impatient destin m'appelle;
pour la mort des héros,
je te suis infidèle.

DIDON

Errante sur tes pas,
sous la foudre qui gronde,
j'ai voulu voir,
je vois et ne crois pas...

Prepari la tua fuga?

ENEA

Nel mio dolore profondo,
cara Didone, risparmiatevi!

DIDONE

Tu parti? Tu parti?
Senza rimorsi! Come!
Disdegnando lo scettro di Libia,
strappandomi il cuore
tu corri in Italia!

ENEA

Troppò ho tardato...
Gli ordini sovrani degli dei...

DIDONE

Parte!... Segue la voce
di implacabili destini,
senza ascoltare la mia!
Mi vede esporre
alle sue vili repulse
il mio sovrumano dolore...

(Scorge un gruppo di troiani che sorridono guardandola.)

...e la mia bellezza di regina
alle risa insolenti
di questi ingrati troiani!...

ENEA

Didone!

DIDONE

Senza che alla vista di una tale miseria
la pietà di una lacrima
bagni il tuo ciglio!
Tu parti?
No! Non ti ha generato Venere,
qualche odiosa lupa
ti allattò nelle foreste!

ENEA

O regina, quando la
mia anima si diede a voi,
essa subì la legge
d'un amore immortale,
e fino al mio ultimo giorno
il mio cuore vivrà di questa fiamma...

DIDONE

Taci! Nulla ti arresta;
la morte che si libra sulla mia testa,

Tu prépares ta fuite?

ÉNÉE

En ma douleur profonde,
chère Didon, épargnez-moi!

DIDON

Tu pars? tu pars?
Sans remords! Quoi!
Désaigneux du sceptre de Lybie,
en m'arrachant le cœur
tu cours en Italie!

ÉNÉE

J'ai trop tardé...
des dieux les ordres souverains...

DIDON

Il part... il suit la voix
d'implacables destins,
sans écouter la mienne!
à ses lâches dédains
il me voit exposer
ma douleur surhumaine...

...et ma beauté de reine
aux rires insolents
de ces ingrats Troyens!...

ÉNÉE

Didon!

DIDON

Sans qu'à l'aspect d'une telle misère
la pitié d'une larme
humecte sa paupière!
Tu pars? Non! ce n'est pas
Vénus qui t'enfanta,
quelque louve hideuse
aux forêts t'allaita!

ÉNÉE

O Reine, quand à vous
se dévoua mon âme,
elle subit la loi
d'un immortel amour,
et jusqu'au dernier jour
mon cœur vivra de cette flamme...

DIDON

Tais-toi! rien ne t'arrête;
la mort qui plane sur ma tête,

la mia vergogna, il mio amore,
il nostro imene iniziato,
il mio nome da oggi
cancellato dal libro d'oro!
Eppure, s'io avessi un tenero pegno
della tua fede,
sì, se il fiero e dolce viso
di un figlio di Enea,
rammentandomi i tuoi tratti,
sorridesse sul mio seno,
sarei meno abbandonata...

ENEA

Io vi amo, Didone; grazia!
Soltanto l'ordine divino poteva
riportare la crudele vittoria.

(*Si sente la fanfara della marcia troiana.*)

DIDONE

A questo canto di trionfo
dove splende la tua gloria
ti vedo trasalire!
Tu parti?

ENEA

Devo partire...

DIDONE

Tu parti?

ENEA

Ma per morire,
obbedendo agli dei,
io parto e vi amo!

DIDONE

I miei pianti
non ti fermino più a lungo,
mostro di pietà!
Va' allora! Va'! Maledico
i tuoi dei e anche te!

(*Esce.*)

(*Gruppi di soldati troiani, occupati nei preparativi della partenza passano e si dirigono verso le navi.*)

ENEA, I TROIANI

Italia!

(*Arriva Ascanio guidato da un capo troiano. Enea sale su una nave.*)

ma honte, mon amour,
notre hymen commencé,
mon nom du livre d'or
dès ce jour effacé!
Encore, si de ta foi,
j'avais un tendre gage,
oui, si d'un fils d'Énée
le fier et doux visage
me rappelant tes traits,
souriait sur mon sein,
je serais moins abandonnée...

ÉNÉE

Je vous aime, Didon; grâce!
l'ordre divin pouvait seul
emporter la cruelle victoire.

DIDON

À ce chant de triomphe
où rayonne ta gloire,
je te vois tressaillir!
Tu pars?

ÉNÉE

Je dois partir...

DIDON

Tu pars?

ÉNÉE

Mais pour mourir,
obéissant aux dieux,
je pars et je vous aime!

DIDON

Ne sois pas plus longtemps
par mes cris arrêté,
monstre de piété!
Va donc, va! je maudis
et tes dieux et toi-même!

ÉNÉE, LES TROYENS

Italie!

Quadro secondo*Un appartamento di Didone. Si fa giorno.***[N° 45 Scena]****DIDONE**

Va', sorella mia, a implorarlo;
 è fuggito l'orgoglio
 della mia anima abbattuta.
 Va'! Questa partenza m'uccide,
 e io la vedo preparare.

ANNA

Ahimè! Io sola fui colpevole,
 incoraggiandovi
 a stringere altri nodi.
 Si può lottare contro gli dei?...
 La sua partenza è inevitabile,
 eppure egli vi ama.

DIDONE

Mi ama! No! No!
 Il suo cuore è di ghiaccio!
 Ah! lo conosco l'amore,
 e se lo stesso Giove
 m'avesse vietato d'amare,
 il mio amore insensato
 sfiderebbe l'anatema di Giove.
 Ma va', sorella mia,
 andate, Narbal, a supplicarlo
 perché mi accordi ancora
 qualche giorno soltanto.
 Umidamente lo imploro:
 potrà scordare
 quel che ho fatto per lui, e respingerà
 questa richiesta suprema da voi, saggio Narbal,
 da te, sorella mia, ch'egli ama?...

[N° 46 Scena]**CORO**

(lontano)

In mare, guardate!
 Sei navi! Sette! Nove! Dieci!

IOPA

(entrando)

I troiani sono partiti!

DIDONE

Che sento?

DIDON

Va, ma sœur, l'implorer,
 de mon âme abattue
 l'orgueil a fui.
 Va! ce départ me tue
 et je le vois se préparer.

ANNA

Hélas! moi seule fus coupable,
 en vous encourageant
 à former d'autres noeuds.
 Peut-on lutter contre les dieux?...
 Son départ est inévitable,
 et pourtant il vous aime.

DIDON

Il m'aime! non! non!
 son cœur est glacé!
 Ah! je connais l'amour,
 et si Jupiter même
 m'eût défendu d'aimer,
 mon amour insensé
 de Jupiter braverait l'anathème.
 Mais va, ma sœur,
 allez, Narbal, le supplier
 pour qu'il m'accorde encore
 quelques jours seulement.
 Humblement je l'implore:
 ce que j'ai fait pour lui,
 pourra-t-il l'oublier, et repoussera-t-il
 cette instance suprême de vous, sage Narbal,
 de toi, ma sœur, qu'il aime?...

CHŒUR

En mer, voyez!
 six vaisseaux! sept! neuf! dix!

IOPAS

Les Troyens sont partis!

DIDON

Qu'entends-je?

IOPA

Prima dell'aurora
la loro flotta era in mare,
la si vede ancoral

DIDONE

Dei immortali! Egli parte!
Armatevi, tirii!
Cartaginesi, correte,
inseguite i troiani!
Curvatevi sui remi,
volate sulle acque,
lanciate fiamme,
bruciate le loro navi!
Tutta intera la città...
Che dico?... Impotente furore!
Subisci la tua sorte e dispera,
divora il tuo dolore,
o sventurata!
Ecco dunque la fede
di quell'anima pia!
Offrivo un trono!...
Ah! Dovevo allora
sterminare la vagabonda razza
di quei maledetti,
e disperdere sull'onda
i resti dei loro corpi!
Bisognava allora
prevedere la loro perfidia,
portare l'incendio alle loro navi,
e vendicarmi di Enea e infine servirgli
le membra del suo figlio
in un orrido banchetto!
A me, dei degli inferi!
L'Olimpo è inflessibile!...
Aiutatemi! Infiammate
il mio corpo
d'un odio terribile
per questo fuggiasco che amai!

Si chiami al suo ufficio
il sacerdote di Plutone!
Per calmare
i miei dolorosi affanni,
in questo istante
offriamo un sacrificio
alle oscure divinità
dell'impero dei morti!
Si eriga un rogo!
I doni del perfido
e quelli che io gli feci,
nella livida fiamma

IOPAS

Avant l'aurore
leur flotte était en mer,
on l'aperçoit encore!

DIDON

Dieux immortels! il part!
Armez-vous, Tyriens!
Carthaginois, courez,
poursuivez les Troyens!
Courbez-vous sur les rames,
volez sur les eaux,
lancez des flammes,
brûlez leurs vaisseaux!
Que la ville entière...
Que dis-je?... impuissante fureur!
Subis ton sort et désespère,
dévora ta douleur,
ô malheureuse!
Et voilà donc la foi
de cette âme pieuse!
J'offrais un trône...
Ah! je devais alors
exterminer la race vagabonde
de ces maudits,
et disperser sur l'onde
les débris de leurs corps!
C'est alors
qu'il fallait prévoir leur perfidie,
livrer leur flotte à l'incendie,
et me venger d'Énée et lui servir enfin
les membres de son fils
en un hideux festin!

À moi, dieux des enfers!
l'Olympe est inflexible...
Aidez moi! que par vous
mon cœur soit enflammé
d'une haine terrible
pour ce fugitif que j'aimai!

Du prêtre de Pluton,
qu'on réclame l'office.
Pour apaiser
mes douloureux transports,
à l'instant même
offrons un sacrifice
aux sombres déités
de l'empire des morts.
Qu'on élève un bûcher.
Que les dons du perfide
et ceux que je lui fis,
dans la flamme livide,

spariscano, ricordi detestati...
Uscite!

NARBAL

(ad Anna)

Lo sguardo mi spaventa, principessa, restate!

DIDONE

Anna, seguite Narbal.

ANNA

Mia sorella mi perdoni!

DIDONE

Sono regina e comando;
Anna, lasciatemi sola.

(Escono Anna, Narbal e Iopa. Didone percorre la scena strappandosi i capelli, colpendosi il petto e lanciando grida inarticolate;)

[N° 47 Monologo]

DIDONE

Ah! Ah!

(all'improvviso si ferma)

Morirò...

sommersa nel mio dolore immenso,
e morire invendicata!...

Ma moriamo!

Sì, possa egli tremere
alla lontana luce
della fiamma del mio rogo!
Se resta nella sua anima
qualcosa di umano,
forse piangerà
sul mio orribile destino.

Lui, piangermi!...

Enea!... Enea!...

Oh! Ti segue la mia anima,
incatenata al suo amore;
schiava, lo porta con sé
nell'eterna notte...

Venere! rendimi tuo figlio!...

Inutile preghiera

d'un cuore che si squarcia!...

Preda tutta della morte,

Didone null'altro attende
che la morte.

souvenirs détestés, disparaissent...
Sortez!

NARBAL

Son regard m'épouante, ô princesse, restez!

DIDON

Anna, suivez Narbal.

ANNA

Que ma sœur me pardonne!

DIDON

Je suis reine et j'ordonne;
laissez-moi seule, Anna.

Je vais mourir...

dans ma douleur immense submergée,
et mourir non vengée!...

Mourons pourtant!

Oui, puisse-t-il frémir
à la lueur lointaine
de la flamme de mon bûcher!
S'il reste dans son âme
quelque chose d'humain,
peut-être il pleurera
sur mon affreux destin.

Lui, me pleurer!...

Énée!... Énée!...

Oh! mon âme te suit,
à son amour enchaînée,
esclave, elle l'emporte
en l'éternelle nuit...

Vénus! rends-moi ton fils!...

Inutile prière

d'un cœur qui se déchire!...
à la mort tout entière
Didon n'attend plus rien
que de la mort.

[N° 48 aria]

Addio, fiera città,
che un generoso sforzo
sì presto eresse fiorente;
mia tenera sorella,
che mi seguisti errante,
addio, popolo mio, addio;
addio, sponda adorata,
tu che un giorno m'accogliesti
supplicante;
addio, bel cielo d'Africa,
astri che ammirai
nelle notti d'ebbrezza
e d'estasi infinita;
non vi vedrò più,
la mia strada è compiuta!

(Esce a lenti passi.)

Adieu, fière cité,
qu'un généreux effort
si promptement éleva florissante;
ma tendre cœur
qui me suivis errante,
adieu, mon peuple, adieu;
adieu, rivage vénéré,
toi qui jadis m'accueillis
suppliante;
adieu, beau ciel d'Afrique,
astres que j'admirai
aux nuits d'ivresse
et d'extase infinie;
je ne vous verrai plus,
ma carrière est finie...

Quadro terzo

[N° 49 Cerimonia funebre]

Parte dei giardini di Didone, sulla riva del mare. Vi si erge un grande rogo, cui si ascende per gradini laterali. Sulla piattaforma del rogo sono posti un letto, una toga, un elmo, una spada con la sua guaina, e un busto di Enea.

Entrano i sacerdoti di Plutone, vestiti di costumi funebri; in processione vengono a raggrupparsi accanto ai due altari dove brillano fiamme verdastre, poi Anna, Narbal, e infine Didone velata e coronata di fogliame. Durante la prima parte del coro dei sacerdoti, Anna, avvicinandosi alla sorella, le scioglie la chioma e le toglie il coturno dal piede sinistro.

CORO DEI SACERDOTI DI PLUTONE

Dei dell'oblio,
dei del Tenaro,
rendete al cuore ferito
la forza e la quiete!
Dalle profondità del nero Tartaro
ascoltateci, Ecate, Erebo,
e tu Caos!

ANNA E NARBAL

(stendendo il braccio destro in direzione del mare)

Se Enea deve alfine
sbarcare in Italia,
vi trovi una morte oscura!
Il popolo latino
si allei con l'umbro
per fermare i suoi passi!
Trafitto da un'arma volgare
nella mischia ardente,
resti abbandonato
sull'arena insanguinata,
a servire di pastura

CHŒUR DE PRÊTRES DE PLUTON

Dieux de l'oubli,
dieux du Ténare,
au cœur blessé
rendez la force et le repos!
Des profondeurs du noir Tartare
entendez-nous, Hécate, Érèbe,
et toi Chaos!

ANNA ET NARBAL

S'il faut enfin qu'Énée
aborde en Italie,
qu'il y trouve un obscur trépas!
Que le peuple latin
à l'ombrien s'allie
pour arrêter ses pas!
Percé d'un trait vulgaire
en la mêlée ardente,
qu'il reste abandonné
sur l'arène sanglante,
pour servir de pâture

agli avidi uccelli!
Ascoltateci, Ecate, Erebo,
e tu Caos!

I SACERDOTI, ANNA, NARBAL

Dei dell'oblio,
dei del Tenaro, ecc.

[N° 50 Scena]**DIDONE**

(*come in sogno*)

Plutone... sembra essermi propizio...
In questo istante crudele...
Narbal... sorella mia...
È finita...
compiamo il sacrificio devoto...
sento tornare la quiete...
nel mio cuore.

(Due sacerdoti, che portano il primo altare, avanzano da sinistra a destra; altri due, che portano il secondo, avanzano da destra a sinistra e incrociandosi compiono il giro del rogo. Didone, col piede sinistro nudo, i capelli sparsi, dopo aver deposto su uno degli altari la sua corona di fogliame, li segue con passo irregolare. Durante questo movimento processionale, Anna è in ginocchio, a destra della scena, e Narbal a sinistra. Fra loro il gran sacerdote di Plutone, in piedi; tiene nelle mani la forca platonica, e la stende verso il rogo. Infine, presa da una convulsa energia, Didone sale con rapido passo i gradini del rogo. Giunta in cima, afferra la toga di Enea, stacca il velo ricamato d'oro che le ricopre la testa, e gettando l'una e l'altro sul rogo, dice:)

Pegni funesti
d'uno sventurato amore,
portate con voi nella
fiamma i miei tormenti!

(*Contempla le armi di Enea.*)

Ah!

(Si prosterna sul letto, ch'ella abbraccia con singhiozzi convulsi. Si rialza e, prendendo la spada, dice con tono profetico:)

Il mio ricordo vivrà
in ogni tempo.
Il mio popolo godrà
di un eroico destino.
Un giorno, sulla terra africana,
dalla mia cenere nascerà
un glorioso vendicatore...
Già sento
tuonare il suo nome vittorioso:
Annibale! Annibale!
La mia anima è colma d'orgoglio!
Non più ricordi amari!
Così bisogna
scendere agli inferi!

aux dévorants oiseaux!
Entendez-nous, Hécate, Érèbe,
et toi Chaos!

LES PRÊTRES, ANNA, NARBAL

Dieux de l'oubli,
dieux du Ténare, etc.

DIDON

Pluton... semble m'être propice...
En ce cruel instant...
Narbal... ma sœur...
C'en est fait...
achevons le pieux sacrifice...
Je sens rentrer la calme...
dans mon cœur.

D'un malheureux amour,
funestes gages,
dans la flamme emportez
avec vous mes chagrins!

Ah!

Mon souvenir vivra
parmi les âges.
Mon peuple accomplira
d'héroïque destins.
Un jour sur la terre africaine,
il naîtra de ma cendre
un glorieux vengeur...
J'entends déjà
tonner son nom vainqueur:
Annibal! Annibal!
d'orgueil mon âme est pleine!
Plus de souvenirs amers!
C'est ainsi qu'il convient
de descendre aux enfers!

(*Estrae la spada dalla guaina, si ferisce e cade sul letto.*)

[N° 51 Coro]

TUTTI

Ah! Soccorso!
La regina si è ferita!

(*Narbal esce per andare in cerca di soccorso.*)

CORO

(*acorrendo*)

Che grida! Ah! Impregnata nel suo sangue,
la regina muore!

(*Rientra Narbal, entra in scena il grande coro.*)

È vero? Giorno d'orrore!

DIDONE

(*sollevandosi appoggiata al gomito*)

Ah!

(*Ricade.*)

ANNA

(*sul rogo*)

Sorella mia!

DIDONE

(*rialzandosi*)

Ah!...

(*Leva gli occhi al cielo e ripiomba gemendo.*)

ANNA

Sono io,
è tua sorella che ti chiama...

DIDONE

(*sollevandosi a metà*)

Ah! Furore implacabile...
di avverso fato...
Cartagine perirà!

Tous

Ah! au secours! au secours!
la reine s'est frappée!

CHŒUR

Quels cris! ah! dans son sang trempée
la reine meurt!

Est-il vrai? jour d'horreur! Malheur!

DIDON

Ah!

ANNA

Ma sœur!

DIDON

Ah!

ANNA

C'est moi,
c'est ta sœur qui t'appelle...

DIDON

Ah! Des destins ennemis...
implacable fureur...
Carthage périra!

[N° 52 Imprecazione]

In una lontana aureola si scorge il Campidoglio romano, sul cui frontone risplende una parola: ROMA. Davanti al Campidoglio sfilano alcune legioni e un imperatore circondato da una corte di poeti e di artisti. Durante questa apoteosi, invisibile ai cartaginesi, si sente lontano la marcia troiana, trasmessa ai romani dalla tradizione e divenuta il loro canto di trionfo.

DIDONE

Roma... Roma... immortale!

DIDON

Rome... Rome... immortelle!

(Didone ricade e muore. Anna cade svenuta accanto a lei. Il popolo di Cartagine, avanzando verso il proscenio e volgendo la schiena al rogo, lancia la sua imprecazione, primo grido di guerra punico, che per il suo furore contrasta con la solennità della marcia trionfale.)

CORO

Odio eterno alla razza di Enea!
 Una guerra spietata
 sospinga per sempre
 i nostri figli contro i suoi figli!
 Le loro navi, assalite dalle nostre navi,
 periscano inabissate
 nel mare profondo!
 Sulla terra e sull'onda
 i nostri ultimi discendenti,
 sempre armati contro di loro,
 un giorno spaventino
 il mondo con la loro distruzione!

CHŒUR

Haine éternelle à la race d'Énée!
 Qu'une guerre acharnée
 précipite à jamais
 nos fils contre ses fils!
 Que par nos vaisseaux assaillis
 leurs vaisseaux dans la mer profonde
 périssent abîmés!
 que sur la terre et l'onde
 nos derniers descendants,
 contre eux toujours armés,
 de leur massacre, un jour,
 épouvantent le monde!

FINE DELL'OPERA